



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. ABAP (Giada) 10.71.2

*Allegati:*

*All'* Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della cultura  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

*All'* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 5268]  
(cress@pec.minambiente.it)

*Alla* Regione Piemonte  
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

*Oggetto:* **ALESSANDRIA (AL) – Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di  
Alessandria.**  
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA  
Proponente: TELENERGIA S.r.l.  
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
(ABAP).

*e. p.c.*

*All'* Ufficio di Gabinetto  
del Ministro della transizione ecologica  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021

X

e.p.c.

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP 5268]  
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.

Alta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
(mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

**VISTO** il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019 e convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), ai sensi del quale art. 6, comma 1, il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero

2



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021

A



della cultura".

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020.

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236, la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, Norme transitorie e finali e abrogazioni, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.

**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

**CONSIDERATO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovragionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

**CONSIDERATO** quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto "MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento



degli uffici centrali e periferici”.

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

**CONSIDERATO** che **TELENERGIA S.r.l.**, con nota prot. n. 33 del 30/04/2020, ha presentato istanza all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP"), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di **Completamento del sistema di teleriscaldamento della città di Alessandria**, e che contestualmente, con nota prot. n. 34 di pari data, ha comunicato l'invio della "...documentazione tecnico amministrativa..." relativa al progetto di cui trattasi.

**CONSIDERATO** che il progetto di cui trattasi, così come dichiarato dal Proponente, è finalizzato ad estendere il servizio di teleriscaldamento all'intera area urbana della città di Alessandria e prevede la *realizzazione della centrale* di cogenerazione denominata *Centrale Nord*, per la produzione congiunta di energia elettrica e termica mediante caldaie e motori alimentati a gas naturale, il *potenziamento della centrale* di cogenerazione denominata *Centrale Sud* (posta a servizio del primo lotto del sistema di teleriscaldamento) mediante l'installazione di caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano), nonché *l'installazione di pompe di calore* da fonte geotermica, *l'estensione della rete di teleriscaldamento* costituita da tubazioni interrato per la distribuzione del calore destinato a coprire i fabbisogni termici degli edifici di previsto allacciamento e la *realizzazione dei collegamenti per il vettoriamento dell'energia elettrica* tra la Centrale Nord e la cabina elettrica MT esistente, facente parte della Rete Elettrica Nazionale mediante un tratto di cavo interrato in media tensione. Nello specifico, la Centrale Sud, già in fase di costruzione, si inserisce nel contesto periferico urbano dei quartieri Europa e Pista; la Centrale Nord, invece, si colloca nella porzione settentrionale della città di Alessandria, in un'area maggiormente urbanizzata nella quale è prevista anche la creazione di un parco pubblico di circa 3000 metri quadri. I volumi di entrambe le centrali saranno realizzati con strutture prefabbricate, sulle quali saranno apposte delle leggere pannellature metalliche, e, al fine di integrare le nuove centrali nei rispettivi contesti di riferimento, saranno previste delle aree verdi e la piantumazione di arbusti a basso fusto.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. MATTM.RU.U.43552 dell'11/06/2020, ha comunicato "... la procedibilità dell'istanza ..." e la pubblicazione sul proprio sito web degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale comprensivo del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, della Sintesi non tecnica e dell'Avviso al pubblico.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 18178 del 17/06/2020, ha comunicato quanto segue:

*< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Alessandria che la Società TELENERGIA S.r.l., con nota prot. n. 33 del 30/04/2020, ha presentato anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006.*

*Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. MATTM.RU.U.43552 dell'11/06/2020, ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web del relativo avviso ed il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 24, commi 1 e 3, del D.Lgs. 152/2006 a far data dalla medesima nota, avendo verificato la procedibilità della suddetta istanza.*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Alessandria che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del MATTM, al seguente indirizzo: [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => sottoparagrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Progetti" => "Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di Alessandria".

Alla Soprintendenza ABAP di Alessandria si evidenzia, ancora, che il Proponente, nell'elaborato denominato "Sintesi non Tecnica" (cfr. p. 3) dichiara che una parte del progetto complessivo - consistente nell'edificio ed in una parte degli impianti della Centrale Sud e della rete di teleriscaldamento per i quartieri Europa e Pista - è stata già autorizzata e risulta, quindi, attualmente in fase di realizzazione.

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Alessandria di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, avendo cura di riportare nello stesso parere quanto già eventualmente espresso nell'ambito del procedimento autorizzatorio della parte del progetto complessivo sopra descritta come in fase di realizzazione, allegando, quindi, i relativi atti prodotti.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it).

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire alla scrivente l'eventuale comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare e/o integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato.

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.





*Nel merito dei documenti presentati con l'istanza di cui sopra si deve preliminarmente osservare a codesta Società TELENERGIA S.r.l. che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) redatto, non sia stato elaborato conformemente a quanto previsto dall'articolo 22 del D. Lgs. 152/2006 (articolo così sostituito dall'articolo 11 del D. Lgs. 104/2017) in quanto il Proponente ha ancora predisposto tre distinti elaborati per il SIA riferiti separatamente al quadro di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale a differenza di quanto atteso dalla normativa vigente che prevede invece la predisposizione di un unico elaborato secondo i contenuti indicati dall'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006, tra i quali assumono una particolare rilevanza, per le competenze riservate a questo Ministero, quelli descritti ai punti nn. 4, 5.d e 8.*

*Ancora, si deve osservare a codesta Società che nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. paragrafo 6 "RAPPORTO DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE"), pur richiamando il Piano Paesaggistico Regionale, non si fa alcun esplicito riferimento alla sua più specifica e vigente versione approvata con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e, di conseguenza, non ne risultano essere state verificate le relative previsioni e prescrizioni.*

*In ogni caso, a codesta Società TELENERGIA S.r.l. si chiede di voler trasmettere a questo Ministero (Direzione generale ABAP e Soprintendenza ABAP di Alessandria), al fine di avere il quadro generale degli atti pregressi relativi all'autorizzazione del progetto complessivo in esame, copia della determinazione DDAP2-677-2018 del 20/11/2018 rilasciata dalla Provincia di Alessandria e richiamata nella Sintesi non tecnica (cfr. p. 4), come anche di tutti gli atti autorizzativi in proprio possesso resi ai fini della realizzazione dell'opera di cui trattasi.*

*Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: romina.muccio@beniculturali.it).*

*Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.*

**CONSIDERATO** che TELENERGIA S.r.l. ha trasmesso il 25/06/2020, per le vie brevi, al Responsabile del procedimento del Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP, copia della determinazione prot. gen. n. 20180081891 del 20/11/2018 codice e num. Det. DDAP2 – 677 – 2018 rilasciata dalla Provincia di Alessandria che determina di "...autorizzare...la Ditta TELEENERGIA S.r.l. alla realizzazione ed esercizio di una centrale a servizio di rete di teleriscaldamento composta da motori e caldaie ausiliarie alimentata a gas naturale localizzata in Via San Giovanni Bosco/via del Chiozzetto – Alessandria (fg 126 mappali 255 e 260) della potenza elettrica di 5600 kWe e potenza termica complessiva di 39.500 kWt...", precisando al contempo che la stessa documentazione non risultava essere stata pubblicata sul sito web dell'allora Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**CONSIDERATO** che il Responsabile del procedimento del Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP, in riscontro a quanto sopra inviato da TELENERGIA S.r.l., ha comunicato il 26/06/2020 la necessità di procedere alla trasmissione formale della medesima documentazione anche all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e a tutti i soggetti in indirizzo indicati nell'istanza, stante anche la mancata pubblicazione segnalata dal Proponente sul sito web dell'Autorità competente.

**CONSIDERATO** che TELENERGIA S.r.l., a mezzo posta elettronica certificata del 26/06/2020, ha trasmesso all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e anche a questa Direzione generale ABAP, copia di tutti gli atti autorizzativi in proprio possesso, resi ai fini della realizzazione del sistema di teleriscaldamento a servizio della città di Alessandria.

**CONSIDERATO** che, tra gli atti suddetti, è stata trasmessa la Determinazione della Provincia di Alessandria



prot. gen. n. 20180081891 del 20/11/2018 codice e num. Det. DDAP2 – 677 – 2018 in cui la Provincia predetta dichiara “...di autorizzare, ai sensi dell’art. 11 comma 7, D.Lgs. 115/2008 ... TELENERGIA SRL ... alla realizzazione ed esercizio di una centrale a servizio di rete di teleriscaldamento composta da motori e caldaie ausiliarie alimentata a gas naturale localizzata in via San Giovanni Bosco/via del Chiozzetto - Alessandria (fg 126 mappali 255 e 260) della potenza elettrica di 5.600 kWe e potenza termica complessiva di 39.500 kWt...”, nel rispetto “...delle prescrizioni tecniche indicate negli Allegati A,B, B1 e B2...” e vincolando, inoltre, il predetto parere al rispetto delle autorizzazioni rilasciate dagli altri enti coinvolti.

**CONSIDERATO** che, nell’ambito del suddetto procedimento di autorizzazione delle opere relative alla Centrale Sud, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, territorialmente competente per il progetto di cui trattasi, non è stata coinvolta, se non limitatamente alla realizzazione di alcuni tratti della rete di teleriscaldamento costituita da condutture interrato nei quartieri Europa e Pista della città di Alessandria, così come evidenziato dallo stesso Ufficio periferico del MiC nel parere endoprocedimentale del 24/07/2020 a seguire riportato.

**PRESO ATTO** di quanto dichiarato dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale in merito al predetto atto autorizzativo, ossia che “...Telenergia S.r.l., in data 22 dicembre 2017 ha sottoposto ad autorizzazione presso la Provincia di Alessandria il primo lotto funzionale del sistema di teleriscaldamento comprendente la posa di una parte della rete di teleriscaldamento (relativa ai quartieri Europa e Pista), la realizzazione dell’edificio della Centrale di cogenerazione Alessandria Sud con l’installazione degli impianti necessari ad alimentare la volumetria degli edifici allacciabili alla rete di prevista posa. Ai fini della costruzione ed esercizio del primo lotto funzionale, considerando che gli impianti previsti in tale fase presentavano una potenza termica complessiva inferiore a 50 MW, è stata avviata la procedura finalizzata all’acquisizione dell’Autorizzazione unica ex art.11, co.7 del D.Lgs 115/2008 comprendente sotto il profilo ambientale, l’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex DPR 59/2013. Verificata la non applicabilità del DM 30 marzo 2015 con parere del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DVA.REGISTRO UFFICIALE.2018.0017708 del 30 luglio 2018), la Provincia di Alessandria con determinazione DDAP2-677-2018 in data 20/11/2018 rilasciava quindi propria autorizzazione alla costruzione e all’esercizio delle opere relative al primo lotto funzionale del sistema di teleriscaldamento...” (cfr. p. 4).

**PRESO ATTO**, ancora, di quanto dichiarato dal Proponente nella Sintesi non tecnica, al paragrafo 1 “Riferimenti preliminari”, ossia che “...una parte del progetto complessivo è già stata autorizzata e risulta attualmente in fase di costruzione, consistente nell’edificio ed in una parte degli impianti della Centrale Sud e della rete di teleriscaldamento per i quartieri Europa e Pista...” (cfr. p. 4). In particolare, che per la centrale Sud risultano quali “...opere già autorizzate e in via di realizzazione:

- edificio centrale sud;
- i seguenti impianti all’interno della centrale sud (n. 1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 1.200 kWe e ca. 1.200 kWt, n.1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 4.400 kWe e ca. 4.300 kWt, n.2 caldaie di potenzialità ciascuna pari a ca. 8.000 kWt, n.1 caldaia di potenzialità pari a ca. 18.000 kWt, n. 3 pompe di calore per recupero termico di potenzialità pari a ca. 600 kWt, 530 m<sup>2</sup> di solare termico di potenzialità pari a ca. 400 kW, n.2 stoccaggi termici da ca. 500 m<sup>3</sup>);
- parte della rete di teleriscaldamento, relativa ai quartieri Europa e Pista.

Nell’assetto complessivo finale di progetto sono previste inoltre le seguenti opere ancora da autorizzare per il completamento del sistema di teleriscaldamento:

- i seguenti impianti all’interno della centrale sud (ulteriore n.1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 4.400 kWe e ca. 4.300 kWt, ulteriori n.3 caldaie di potenzialità ciascuna pari a ca. 18.000 kWt di cui





una in sostituzione di una delle caldaie da 8.000 kWt già autorizzate, ulteriori n. 5 pompe di calore per recupero termici di potenzialità pari a ca. 600 kWt, ulteriori n. 2 pompe di calore ad acqua di falda di potenzialità pari a ca. 1.150 kWt);

- edificio centrale nord;
- i seguenti impianti all'interno della centrale nord (n.1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 9.500 kWt e ca. 8.900 kWt, n.2 caldaie di potenzialità pari a ca. 20.000 kWt, n.1 stoccaggio termico da ca. 500 m<sup>3</sup>, n.1 solare fotovoltaico di potenzialità pari a ca. 32 kWp);
- completamento della rete di teleriscaldamento.

**CONSIDERATO** che **TELENERGIA S.r.l.**, con nota prot. n. 53 del 22/06/2020, ha comunicato all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare come anche a questo Ministero, di inviare "...un'integrazione volontaria relativa al Piano di utilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo...", allegando il predetto documento denominato "Progetto delle opere. Piano terre e rocce da scavo" (elaborato con codice TRS V001).

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.0053744 del 10/07/2020, ha comunicato che "...Telenergia S.r.l. ha trasmesso un'integrazione volontaria relativa al Piano di utilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo...che annulla e sostituisce l'elaborato S\_TRS\_V001.A, già inoltrato a corredo dell'istanza, [che] sarà reso disponibile sul sito web [dell'Autorità competente]...".

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, con nota prot. n. 9878 del 24/07/2020, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, trasmessa con nota n. 18178 del 17/06/2020 e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8110 del 17/06/2020, visti i relativi elaborati progettuali prodotti dalla Società Telenergia S.r.l. ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale messi a disposizione di questo Ufficio tramite la piattaforma web dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, preso atto inoltre della documentazione trasmessa dalla predetta Società a mezzo posta elettronica certificata il 22/06/2020 (assunta agli atti di questo Ufficio con prot. 8297 di pari data) relativa agli atti autorizzativi in possesso della stessa Società resi ai fini della realizzazione del progetto di cui trattasi;

preso atto che le opere in progetto, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, sono "...finalizzate ad estendere il servizio di teleriscaldamento all'intera area urbana della Città di Alessandria...", e comprendono:

- la realizzazione della centrale di cogenerazione denominata Alessandria Nord, per la produzione congiunta di energia elettrica e termica mediante caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano);
- il potenziamento della centrale di cogenerazione denominata Alessandria Sud (già in esercizio, a servizio del primo lotto del sistema di teleriscaldamento), mediante l'installazione di caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano), nonché l'installazione di pompe di calore da fonte geotermica (acqua di falda);
- l'estensione della rete di teleriscaldamento costituita da tubazioni interrato per distribuzione del calore destinato a coprire i fabbisogni termici (riscaldamento e acqua sanitaria) degli edifici di previsto allacciamento;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A



- la realizzazione dei collegamenti per il vettoriamento dell'energia elettrica tra la centrale Alessandria Nord e la cabina elettrica MT esistente facente parte della rete elettrica nazionale, mediante tratto di cavo interrato in media tensione;

- l'allacciamento della centrale Alessandria Nord alla rete gas naturale (metano);

considerato che, come rilevato da codesta Direzione Generale ABAP, il Proponente, nell'elaborato denominato "Sintesi non Tecnica" dichiara che una parte del progetto complessivo – consistente nell'edificio ed in una parte degli impianti della Centrale Sud e della rete di teleriscaldamento per i quartieri Europa e Pista – è stata già autorizzata e risulta, quindi, attualmente in fase di realizzazione;

in ottemperanza alla richiesta di codesta Direzione Generale ABAP, si riferisce quanto a conoscenza di questa Soprintendenza in merito al progetto complessivo sopra indicato e per quanto concerne i pareri già rilasciati dalla Scrivente sull'opera.

- Premesso che detto progetto complessivo in esame si configura come completamento dell'intervento avviato a seguito dell'Autorizzazione ex art.11 D.lgs. 115/2008 alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale a servizio di impianto di teleriscaldamento in Comune di Alessandria, si evidenzia che questa Soprintendenza non è stata coinvolta nel rilascio di tale autorizzazione, né è risultata agli atti di questo Ufficio la determinazione finale di approvazione di suddetto progetto.

- Solo limitatamente alla realizzazione di alcuni tratti della rete di teleriscaldamento costituita da condutture interrate nei quartieri Europa e Pista della città di Alessandria, la società Telenergia S.r.l. ha richiesto a questa Soprintendenza l'espressione del parere di competenza archeologica. In particolare, con nota datata 17/07/2019 (acquisita agli atti con prot. n. 9108 del 19/07/2019), detta Società presentava richiesta di parere archeologico per la realizzazione della rete di teleriscaldamento in via A. Tonso, via A. De Gasperi, via don Canestri, via San Giovanni Bosco, via Galileo Galilei, via Galvani, via Pietro Micca, via Palermo e in corso G. Romita. In tale istanza, detta Società dichiarava che: "...l'intervento si configura in continuità con quello già realizzato nel Quartiere Cristo di Alessandria dalla Società Alessandria Calore S.r.l., che come Telenergia S.r.l. fa parte del Gruppo EGEA, con l'obiettivo di offrire il servizio di teleriscaldamento in tutta la Città di Alessandria...". Si osserva che tale affermazione risulta discordante rispetto a quanto ora indicato nella "Relazione illustrativa generale progetto delle opere" (cfr. elaborato S-RI-VSIS-A, pag. 7), compreso tra gli elaborati presentati ai fini della VIA. Unitamente agli elaborati e alle tavole progettuali, veniva inoltre trasmessa anche la Relazione archeologica preliminare di VPIA redatta nel 2015 in relazione al complessivo progetto di teleriscaldamento (si tratta del medesimo elaborato S-VPIA-V-RT-A ora compreso tra i documenti progettuali prodotti ai fini della VIA e disponibile tramite la piattaforma web del MATTM). Da tale Relazione archeologica preliminare si evinceva che il settore urbano interessato dal tratto di rete di teleriscaldamento di cui all'istanza del 17/07/2019 (quartieri Pista ed Europa) presentava un potenziale archeologico (o rischio archeologico assoluto) di grado medio. Nella fattispecie però detto intervento non risultava soggetto all'applicazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dal momento che – come dichiarato dalla Società Telenergia S.r.l. nell'istanza del 17/07/2019 – "...dalle verifiche effettuate tali vie [sopra citate] risultano essere già state ampiamente manomesse per la posa di sottoservizi e si opererà sostanzialmente nelle medesime sezioni...". Nondimeno, preso atto della disponibilità del Proponente ad assumersi gli oneri correlati al controllo archeologico in corso d'opera; tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare 1 del 20/01/2016 della ex DG-





Archeologia (par. 2.7) in relazione alla opportunità di prescrivere misure di controllo archeologico anche in corso d'opera qualora sia probabile la presenza di emergenze archeologiche in posizione residuale anche a quote già impegnate da manufatti esistenti; questa Soprintendenza con nota prot. n. 9322 del 30/07/2019 (che qui si allega) ha espresso parere favorevole all'intervento, condizionato a verifiche archeologiche in corso d'opera. La formulazione di tal parere peraltro si poneva in analogia a precedenti provvedimenti della ex Soprintendenza Archeologia del Piemonte (prot. 5963 del 09/07/2014 e prot. n. 5162 del 23/06/2015, che si allegano alla presente nota) in merito alla realizzazione della rete del teleriscaldamento nel quartiere Cristo di Alessandria da parte di Alessandria Calore S.r.l, intervento col quale – in base alle già richiamate affermazioni presenti nell'istanza del 17/07/2019 della Società Telenergia S.r.l. – quello nei quartieri Europa e Pista si poneva in sostanziale continuità.

- Analogamente, con nota datata 14/05/2020, e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 6520 di pari data, la Società Telenergia S.r.l. presentava istanza di parere archeologico riguardo a ulteriori tratti di teleriscaldamento nei quartieri Pista ed Europa (corso XX Settembre, corso Romita, via Trieste, via Trento, via Pacinotti, via Palermo, via Ardigò, corso IV Novembre, via Manzoni, via Cornaglia, via Sebastiano, via Mensi, via Negri, via Parnisetti, via Filzi, piazza Mentana, via Galilei, via Lombroso, via Messina, via di Bondone, viale Medaglie d'Oro, via Napoli, via Lanzavecchia, via Stephenson, via Wagner, via Aspromonte, via Firenze, via Livorno, via Torino, corso Borsalino, via Amendola, via Bravetta, via Tonso, via Alberini), ribadendo nuovamente la continuità dell'opera con la realizzazione del teleriscaldamento in quartiere Cristo e dichiarando che "...dalle verifiche effettuate tali vie risultano essere già state ampiamente manomesse per la posa di sottoservizi...". Pertanto, questa Soprintendenza, con nota prot. n. 6579 del 15/05/2020, che qui si allega, ha espresso parere favorevole all'intervento richiedendo l'assistenza archeologica agli scavi.
- Invece, per quanto riguarda la Centrale Sud e le annesse opere di connessione alla rete elettrica, gas, idrica e di smaltimento acque superficiali – che dalla documentazione presentata in sede di VIA risulta già realizzata, salvo il completamento in progetto – si evidenzia che il parere di questa Soprintendenza non è mai stato richiesto.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Direzione generale ABAP, questa Soprintendenza comunica le seguenti valutazioni di competenza.

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1. Beni paesaggistici

Premesso che gli interventi nell'ambito del procedimento in esame sono costituiti da opere di impatto localizzato, rispettivamente nel quadro della nuova realizzazione della centrale denominata Alessandria Nord e delle modifiche previste per il potenziamento della centrale Alessandria Sud, e diffuse, in relazione all'estensione della rete di teleriscaldamento e dei relativi allacciamenti e collegamenti per il vettoriamento dell'energia, si rappresenta quanto segue:

- 1.1.a. In nessuno dei casi gli interventi risultano ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004).

Esternamente all'area di intervento, si segnala la presenza dell'area sottoposta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello, ex DM 01/08/1985, localizzata a oltre 3 chilometri a nord della Centrale Nord, e degli alberi monumentali rispettivamente individuati con

10



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021





Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei tre platani sorgenti ai lati del ponte di Marengo, ex DM 15/4/1955 e con Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Napoleone ex DGR n. 37-8157 del 30/12/2002.

- 1.1.b. Relativamente alle aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, gli interventi in esame risultano svilupparsi quasi interamente nel nucleo centrale della città di Alessandria, ed esternamente alle aree sottoposte a tutela ope legis, ricadendo solo in prossimità di queste ultime: la rete del teleriscaldamento risulterebbe infatti correre solo marginalmente alla fascia dei 150 metri dal fiume Tanaro, mentre si attesta in prossimità dell'area boscata individuata ai sensi dell'art. 142, c.1, lett.g) che circonda il Forte Ferrovia (o Forte Guercio), la centrale di Alessandria Sud. La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale segnala inoltre la presenza nel Comune di Alessandria di "Zone gravate da usi civici" soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. h), del D.lgs. 42/2004, per le quali non è tuttavia possibile verificare eventuali interferenze o sovrapposizioni con gli interventi in oggetto, sulla base degli elaborati disponibili.
- 1.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il PPR (Piano Paesaggistico Regionale), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).
- 1.1.d. Nelle aree interessate dal complesso di interventi in esame, sia locali (centrali Nord e Sud), che diffusi (rete impianto teleriscaldamento), gravano i seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PPR, così come desumibili dalla tavola P4 del PPR (Componenti paesaggistiche):
  - Art. 13. Relazioni visive tra insediamento e contesto.
  - Art. 14. Sistema idrografico.
  - Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico.
  - Art. 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario.
  - Art. 24. Centri e nuclei storici.
  - Art. 30. Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica.
  - Art.39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali.
  - Art. 40. Insediamenti rurali.

## 1.2. Beni Architettonici

La rete di teleriscaldamento, sviluppandosi internamente al nucleo urbano della città di Alessandria, benché a livello del sottosuolo, risulta interessare direttamente le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, come individuabili ai sensi dell'art. 10, c.4, lett.g) del D. Lgs. 42/2004, nonché interferire con i numerosi beni culturali tutelati ope legis e con esplicito decreto di vincolo situati nel nucleo storico della città di Alessandria e che potrebbero risultare coinvolti dalla fornitura stessa dell'impianto.

Nelle aree direttamente interessate dagli interventi di completamento e costruzione rispettivamente della centrale di Alessandria Sud e di Alessandria Nord, non risultano interferenze dirette con beni architettonici, sebbene sia da segnalare, in prossimità della Centrale di Alessandria Sud, il già menzionato Forte Ferrovia (o Forte Guercio), tutelato in forza del combinato degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004, mentre la Centrale Nord risulta attestata sull'asse perpendicolare alla via Giulio Monteverde che conduce al Cimitero Urbano di Alessandria.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



### 1.3. Beni Archeologici

- 1.3.a. *Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004).*
- 1.3.b. *Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta che le opere in progetto interferiscano direttamente con beni archeologici tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, anche se la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile in alcuni settori del centro urbano.*
- 1.3.c. *Solo in parte, l'intervento di estensione della rete di teleriscaldamento in esame ricade all'interno di un'area di potenziale interesse archeologico individuata ai sensi dell'art. 49 quater delle Norme di Attuazione del PRGC di Alessandria (si allega estratto delle tavole cartografiche del PRGC, con evidenziazione di detta area). Occorre evidenziare al riguardo che lo strumento urbanistico di Alessandria opera in attuazione dell'art. 24, comma 11 della L.R. 56/1977 – che demanda ai PRGC l'individuazione di aree di potenziale interesse archeologico, fissando per esse misure di tutela archeologica preventiva nel rispetto delle competenze statali. Nello specifico, la rete di teleriscaldamento in progetto riguarderà l'area di potenziale interesse archeologico corrispondente al centro storico di Alessandria. Si tratta del settore urbano delimitato dalle vie: Spalto Marengo, via F. Gasparolo, corso A. Lamarmora, corso Cento Cannoni, piazza Garibaldi (lato nord), corso Crimea, spalto Borgoglio (all'incrocio con corso F. Cavallotti), Lungotanaro San Martino, Lungotanaro Solferino. Tale settore, verosimilmente equivale alla superficie urbanizzata fin dai decenni successivi alla fondazione della città, nella seconda metà del XII secolo, e corrisponde certamente all'area urbana illustrata dalla cartografia storica, fino alla metà del XVIII secolo (si vedano al riguardo gli elaborati di progetto Pianta della città di Alessandria 1656 S-VP1A-TAV-I; Pianta della città di Alessandria e della Cittadella, XVIII sec. S-VP1A-TAV-II).*

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. *Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico, si confermano, nello Studio di Impatto Ambientale, le carenze di analisi già evidenziate nella nota del 17/06/2020 di codesta Direzione Generale ABAP, in particolare, rispetto alle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale. Dall'analisi della documentazione progettuale redatta dal Proponente si rappresenta che:*

- *le opere nel loro complesso non interessano aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice, se non marginalmente;*
- *le opere di maggiore trasformazione del paesaggio sono costituite, nell'ambito del procedimento in oggetto, dalla costruzione della nuova centrale Nord, in un'area ad oggi impiegata come deposito attrezzature AMAG, e da interventi modificativi relativi alla centrale Sud, mentre la realizzazione della rete del teleriscaldamento, seppur diffusa, è costituita per la quasi totalità, da opere interrate;*
- *per gli impianti fuori terra di maggior impatto risultano essere state individuate soluzioni architettoniche che, sebbene abbiano l'intento di armonizzarsi con il contesto circostante, tuttavia non paiono presentare un compatibile inserimento nello stesso, con particolare*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





riferimento alla Centrale Sud, sebbene in parte già realizzata (e per la quale non è chiaro nella presente fase, quale sia l'effettivo stato di costruzione delle opere per essa previste).

In particolare, per la Centrale Sud in fase di completamento, il Proponente prevede l'impiego di pannellature volte a schermare gli elementi tecnici o di servizio, impostate su montanti in legno e dotate di rivestimenti metallici studiati per offrire, così come dichiarato dalla stessa Società, "...una reazione cromatica variabile e cangiante in funzione dei diversi punti di osservazione..." per la quale, si ritiene necessario dover specificare le tipologie di materiali impiegati e le scelte cromatiche effettuate, non chiaramente desumibili dagli elaborati progettuali di riferimento. Al fine di garantire un graduale passaggio tra il terreno coltivato e gli spazi esterni della centrale, è inoltre prevista la realizzazione di aree verdi interne al confine pertinenziale dell'area di progetto e disposte lungo il perimetro di confine, da piantumare con arbusti a basso fusto di specie arboree già presenti nell'area.

La Centrale Nord, di nuova costruzione, per la quale sono previste soluzioni, in termini di volumi e materiali, analoghe a quelle della Centrale Sud, interessa ad oggi un'area adibita a deposito attrezzature dell'ente preposto ai servizi di nettezza urbana, in adiacenza alla quale è prevista la realizzazione di un parco pubblico di circa 3000 metri quadri;

- per quanto riguarda la rete di teleriscaldamento che verrà realizzata sviluppandosi da Sud, nel quartiere Europa, e da Nord-Est, nel quartiere Galimberti, attraversando il quartiere Pista e chiudendosi ad anello circondando il centro storico della città attraverso una rete di trasporto e distribuzione fino agli allacciamenti, gli interventi di posa delle condotte saranno seguiti da puntuali operazioni di ripristino. Si è rilevato in particolare che il progetto prevede che "...Nel caso in cui gli scavi interessino superfici con pavimentazioni lapidee (cubetti, masselli, lastre in pietra, guide, cordoli, ciottoli, ecc.) o in autobloccanti di cemento, gli elementi vengono accuratamente accatastati in prossimità dello scavo, o in luoghi all'uopo dedicati (...); tali pavimentazioni vengono poi ripristinate come in origine e, nel caso di rottura o danneggiamento, il materiale danneggiato è sostituito con altro di pari caratteristiche..."

Per quanto riguarda le opere di mitigazione, si osserva altresì che la previsione di piantumazioni interne e perimetrali rispetto alle aree di intervento, realizzate con l'intento di connettere lo spazio delle centrali con il contesto di frangia urbana, risulterebbero, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, volte a garantire a vista ravvicinata, un discreto inserimento paesaggistico, da riscontrarsi anche sulla base di ulteriori approfondimenti progettuali che si rendono necessari sin dalla presente fase.

2.1.b. Non si rilevano eventuali ulteriori interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.

## 2.2. Beni architettonici

2.2.a. Con riferimento alla compatibilità degli interventi localizzati e maggiormente trasformativi, costituiti dalle Centrali Nord e in minor misura, dalle modifiche alla centrale Sud, con il contesto architettonico di riferimento, non sembrerebbero rilevarsi particolari impatti significativi diretti sulle componenti oggetto di tutela.

I siti delle opere relative alle Centrali non sembrano essere in prossimità di ulteriori beni architettonici di particolare interesse, fatta eccezione per il Forte Ferrovia (o Forte Guercio), sito in prossimità della Centrale Sud, in fase di ultimazione, che risulta ad oggi collocata in un contesto circondato da ampia coltre boscata.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





## 2.3. Beni archeologici

2.3.a. In relazione ai potenziali impatti dell'opera in esame sul patrimonio archeologico, si prende atto che la documentazione progettuale comprende una Relazione archeologica preliminare (S-VPIA-V-RT-A) datata 17/12/2015 ai sensi dell'allora vigente art. 95, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (ora art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.). Si deve premettere che tale documento prende in esame unicamente la rete di teleriscaldamento e la Centrale Sud, mentre non viene considerata la Centrale Nord, dal momento che quest'ultima è stata inserita nel progetto solo successivamente alla sua redazione. Nondimeno, la Relazione archeologica preliminare ha analizzato approfonditamente i dati archeologici d'archivio e bibliografici, le fonti storiche e cartografiche restituendo un quadro archeologico esaustivo del potenziale archeologico dell'intero territorio urbano di Alessandria (compresa l'area interessata dal progetto della Centrale Nord). Inoltre, detta Relazione risulta corredata, oltre che dalla Carta del Rischio Archeologico (S-VPIA-TAV-X) con indicazione delle principali emergenze archeologiche conosciute da elaborati grafici che riproducono la planimetria della rete di teleriscaldamento in progetto sovrapposta a mappe della città del XVII-XIX secolo. Tali elaborati grafici consentono – anche in assenza di dati archeologici noti – di prevedere puntualmente le possibili interferenze archeologiche anche nelle porzioni inesplorate del sottosuolo della città di Alessandria. In particolare, la Relazione archeologica preliminare di progetto stima "...per tutto il concentrico un livello di rischio molto alto proprio a causa della densità insediativa e della distribuzione dei rinvenimenti archeologici, un livello di rischio medio-alto per le zone poste immediatamente a ridosso del centro cittadino, in quanto rientranti nella linea difensiva più avanzata e un rischio medio per la zona meridionale compresa fra la ferrovia Alessandria-Genova, corso Romita e Via San Giovanni Bosco, dettato dalla mancanza di informazioni puntuali...". Premesso che la valutazione sopra riportata si riferisce al solo rischio archeologico assoluto (inteso dunque come potenziale presenza di elementi di interesse archeologico nell'ambito territoriale interessato dai lavori), si evidenzia che la Relazione archeologica preliminare citata risulta mancante di una valutazione del rischio archeologico relativo, inteso quale effettivo impatto delle opere in progetto sul potenziale deposito archeologico, in rapporto alle profondità di scavo in programma, alle quote di affioramento della stratificazione di interesse archeologico nelle varie parti della città, nonché a precedenti manomissioni del sottosuolo, avvenute per la posa di precedenti sottoservizi o altre opere.

Alla luce dell'esame del progetto di cui trattasi e al fine di poter esprimere le valutazioni di competenza, si ritiene opportuno richiedere, sin d'ora, le seguenti integrazioni, in particolare:

1. incrementare gli elaborati di rendering al fine di approfondire la verifica delle relazioni scenico percettive con il contesto paesaggistico, in particolare valutando i possibili effetti detrattori generati dalla presenza delle centrali sulle visuali panoramiche o sui beni architettonici presenti nelle vicinanze – con particolare riferimento al Forte Ferrovia e al Cimitero Urbano - valutando un'eventuale estensione delle misure di mitigazione e di compensazione paesaggistica; per le predette foto-simulazioni, si chiede di scegliere punti di vista che siano in grado di esplicitare la visibilità effettiva dell'intervento anche a lunga distanza e non solo di tipo ravvicinato. Tale necessità nasce dalla volontà di commisurare l'effettivo impatto visivo delle Centrali Nord e Sud in relazione alle aree circostanti. Ciascuna foto-simulazione dovrà essere corredata da una



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



keyplan di riferimento, sulla quale dovrà essere indicato il punto di vista della predetta rappresentazione.

2. individuare le aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 – usi civici, alla luce anche della previsione normativa di cui alla legge 20 novembre 2017, n. 168, recante “Norme in materia di domini collettivi” (cfr. art. 3, comma 6);
3. elaborare una cartografia e una relazione descrittiva, che prevedano una puntuale ricognizione dei beni tutelati ai sensi delle Parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
4. predisporre un reportage fotografico relativo all'attuale stato di realizzazione della Centrale Sud;
5. chiarire la tipologia e la natura dei “... rivestimenti metallici che garantiscono una reazione cromatica variabile e cangiante in funzione dei diversi punti di osservazione enfatizzata anche dalla geometria delle superfici ...” (cfr. codice elaborato B1\_RT\_V001.A - Progetto delle opere Centrale Sud, Relazione Tecnica p. 7);
6. produrre un'integrazione alla Relazione archeologica preliminare di VPIA con specifica valutazione, dell'impatto di tutti gli scavi in progetto (rischio archeologico relativo), in rapporto alla loro profondità ed estensione rispetto alle quote di giacitura delle evidenze archeologiche presenti. Si specifica che tale valutazione dovrà essere effettuata tanto per la Centrale Nord quanto per i tratti ancora da realizzare della rete di teleriscaldamento e per il completamento della Centrale Sud.

Nel restare a disposizione per chiarimenti, si invia il migliore saluto >.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** ha allegato, al suddetto parere del 24/07/2020, quelli in precedenza espressi dallo stesso Ufficio con note prot. n. 9322 del 30/07/2019, n. 5963 del 9/07/2014, n. 5162 del 23/06/2015 e n. 6579 del 15/05/2020, come anche un estratto delle tavole cartografiche del Piano Regolatore Generale Comunale di Alessandria (PRGC) con evidenziazione di un'area di potenziale interesse archeologico individuata ai sensi dell'articolo 49-*quater* delle Norme di Attuazione del medesimo PRGC.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e il Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 27/07/2020 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, *Tutela del paesaggio*, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel suddetto parere endoprocedimentale del 24/07/2020 per le Aree funzionali *Patrimonio archeologico* e *Patrimonio architettonico*, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei contributi istruttori dei predetti Servizi come richiesti con la nota del 17/06/2020 sopra citata.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 22543 del 28/07/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Nel far seguito alla nota prot. n. 18178 del 17.06.2020 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 9878 del 24.07.2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 22290 del 27.07.2020, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si comunica quanto segue.

Per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza, preso atto che la Relazione archeologica preliminare (S-VPIA-V-RT-A) nonostante prenda in esame unicamente la rete di teleriscaldamento e la Centrale Sud, non considerando quindi la Centrale Nord dal momento che quest'ultima è stata inserita nel progetto solo successivamente alla sua redazione, ha comunque analizzato



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





«...approfonditamente i dati archeologici d'archivio e bibliografici, le fonti storiche e cartografiche restituendo un quadro archeologico esaustivo del potenziale archeologico dell'intero territorio urbano di Alessandria (compresa l'area interessata dal progetto della Centrale Nord)...» e considerati la Carta del Rischio Archeologico (S-VPIA-TAV-X) e gli elaborati grafici forniti che «...consentono – anche in assenza di dati archeologici noti – di prevedere puntualmente le possibili interferenze archeologiche anche nelle porzioni inesplorate del sottosuolo della città di Alessandria...», ha evidenziato che la citata Relazione archeologica «...si riferisce al solo rischio archeologico assoluto (inteso dunque come potenziale presenza di elementi di interesse archeologico nell'ambito territoriale interessato dai lavori)...» mentre «...risulta mancante di una valutazione del rischio archeologico relativo...» e ha quindi richiesto tanto per la Centrale Nord quanto per i tratti ancora da realizzare della rete di teleriscaldamento e per il completamento della Centrale Sud «...di produrre un'integrazione alla Relazione archeologica preliminare di VPIA con specifica valutazione dell'impatto di tutti gli scavi in progetto (rischio archeologico relativo) in rapporto alla loro profondità ed estensione rispetto alle quote di giacitura delle evidenze archeologiche presenti...».

Tutto ciò premesso, lo scrivente Servizio, al fine di poter esprimere il proprio parere, concorda pienamente con le valutazioni espresse dall'Ufficio territoriale e ne condivide la richiesta di documentazione integrativa, necessaria per una corretta valutazione dell'interferenza degli interventi in progetto sull'assetto storico-insediativo >.

**CONSIDERATO** che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 22994 del 31/07/2020, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo con la nota prot. n. 9878 del 24.07.2020 e a seguito di esame della documentazione progettuale pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto di competenza si concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza e con le integrazioni richieste >.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 23362 del 05/08/2020, ha comunicato all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la necessità di richiedere al Proponente chiarimenti e integrazioni al progetto di cui trattasi, comunicando quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 18178 del 17/06/2019, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; vista e analizzata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare relativa al progetto di cui trattasi; considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Alessandria, con nota prot. n. 9878 del 24/07/2020 (allegata alla presente) ha riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulle proposte progettuali presentate dalla Società Telenergia S.r.l. e, pertanto, non ha potuto esprimere il proprio parere endoprocedimentale di competenza per il progetto in argomento; considerato che il Servizio II di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 22543 del 28/07/2020 (allegata alla presente), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, chiedendo con lo stesso contributo chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico; considerato che il Servizio III di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 22994 del 31/07/2020 (allegata alla presente), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con le valutazioni espresse e le integrazioni richieste dalla



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

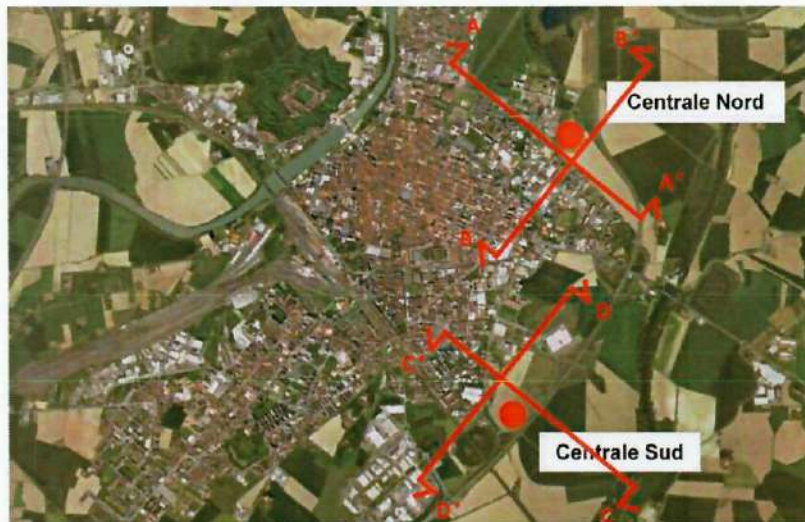
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Soprintendenza ABAP di Alessandria nel parere del 24/07/2020; si chiede a codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, allo Studio di Impatto Ambientale ed alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, già presentati con l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, prot. n. 33 del 30/04/2020:

1. Relazione paesaggistica, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2015, che dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento alle previsioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, prevedendo la verifica di coerenza con gli obiettivi e le linee di azione indicate per l'Ambito di paesaggio 70 "Piana Alessandrina" in cui è ricompreso il progetto. Dovrà essere prevista una puntuale verifica della compatibilità delle opere di progetto con le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (con particolare riferimento agli articoli 13,14, 20, 22, 24, 30,39 e 40).
2. Sezioni ambientali, sia trasversali che longitudinali, redatte secondo opportune scale di rappresentazione, al fine di consentire la lettura sincronica delle Centrali Nord e Sud con il contesto circostante, in particolare e rispettivamente in relazione al Cimitero Urbano di Alessandria e al Forte Ferrovia (o Forte Guercio).



L'immagine di base è tratta dall'elaborato denominato 3. QUADRO PROGETTUALE (cfr.S\_ SIA300.A p. 7).

3. Ingrandimenti delle sezioni di cui al punto 2, finalizzati a rappresentare chiaramente le opere di mitigazione a verde previste per le Centrali Nord e Sud, le volumetrie esistenti e le parti inedificate.
4. Fotoinserimenti finalizzati ad approfondire la verifica delle relazioni scenico percettive delle Centrali Nord e Sud con il contesto paesaggistico, in particolare valutando i possibili effetti detrattori generati dalla presenza delle Centrali sulle visuali panoramiche o dei beni architettonici presenti nelle vicinanze – con particolare riferimento al Forte Ferrovia (o Forte Guercio) e al Cimitero Urbano di Alessandria –, anche valutando un'eventuale estensione delle misure di mitigazione e di compensazione paesaggistica; per le predette fotosimulazioni - oltre ad essere impiegate le viste a volo d'uccello riportate nell'elaborato denominato Quadro Ambientale 4.9 PAESAGGIO (di cui si riportano alcune immagini di seguito a solo titolo esemplificativo,

17



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

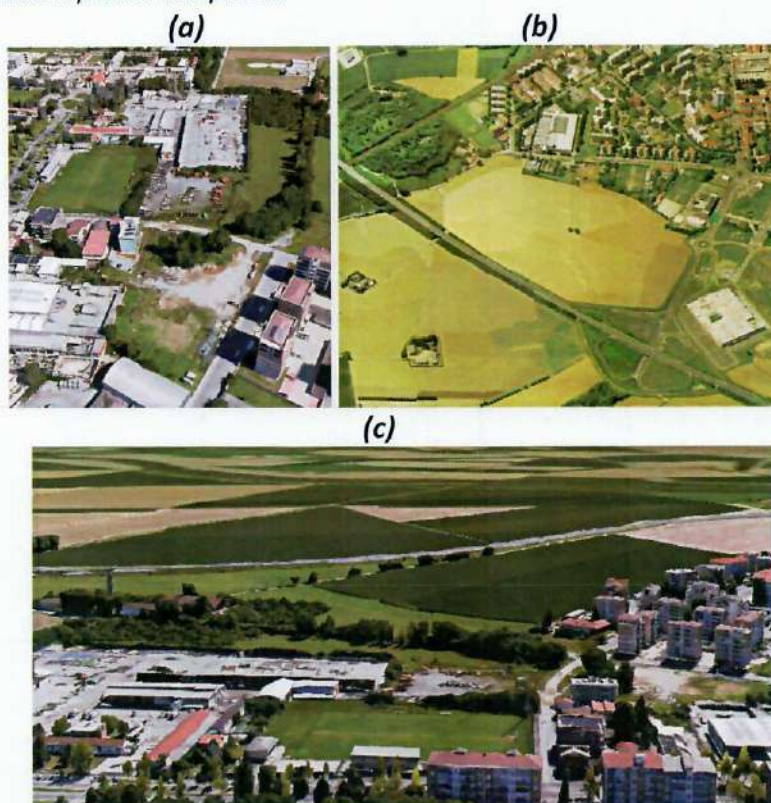
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021

\*



evidenziando che nelle stesse non si rinvergono le opere già esistenti della Centrale Sud) - si chiede di scegliere ulteriori punti di vista che siano in grado di esplicitare la visibilità effettiva dell'intervento anche a lunga distanza e non solo di tipo ravvicinato come quelle proposte nell'elaborato denominato "Relazione visualizzazioni render" (cfr. elaborati B1\_ARCH\_V015.A, pp. 3-5 e B2\_ARCH\_V016.A, pp. 3-5). Tali fotoinserti dovranno essere in grado di commisurare l'effettivo impatto visivo delle Centrali Nord e Sud in relazione alle aree circostanti. Ciascuna fotosimulazione dello stato di progetto dovrà essere affiancata dalla rispettiva immagine che riporta lo stato di fatto, al fine di consentire un immediato raffronto delle modifiche apportate allo stato dei luoghi, e, inoltre, dovrà essere corredata da una keyplan di riferimento sulla quale dovrà essere indicato il punto di ripresa.



Viste a volo d'uccello del sito di prevista localizzazione della Centrale Nord (immagini a e c) e della Centrale Sud (immagine b) (cfr. elaborato denominato Quadro Ambientale 4.9 PAESAGGIO, p. 7, 9 e 26)

5. Documentazione e [rappresentazione] grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 (usi civici) nei siti interessati dalle Centrali Nord e Sud e dalle ulteriori opere previste, alla luce della previsione normativa di cui alla legge 20 novembre 2017, n. 168, recante "Norme in materia di domini collettivi" (cfr. art. 3, comma 6), come anche di quanto riportato nel PPR essere presente nel Comune di Alessandria.
6. Reportage fotografico relativo alle strutture già esistenti della Centrale Sud, con relativa planimetria di riferimento sulla quale siano indicati i punti di ripresa delle fotografie presentate.
7. Documentazione tecnica, grafica e fotografica volta a chiarire la tipologia e la natura dei rivestimenti metallici previsti per le Centrali Nord e Sud che, sulla base di quanto dichiarato dalla stessa Società, garantiscono una reazione cromatica variabile e cangiante in funzione dei diversi



punti di osservazione enfatizzata anche dalla geometria delle superfici.

8. Documentazione tecnica, grafica e fotografica idonea ad approfondire la conoscenza delle cromie prevalenti nel contesto paesaggistico in cui si inseriscono le Centrali Nord e Sud, al fine della determinazione dei rivestimenti di cui al punto 7 del presente elenco.
9. Integrazione alla Relazione archeologica preliminare di VPIA con specifica valutazione, dell'impatto di tutti gli scavi in progetto (rischio archeologico relativo), in rapporto alla loro profondità ed estensione rispetto alle quote di giacitura delle evidenze archeologiche presenti. Si specifica che tale valutazione dovrà essere effettuata tanto per la Centrale Nord quanto per i tratti ancora da realizzare della rete di teleriscaldamento e per il completamento della Centrale Sud.
10. Le integrazioni e rettifiche chieste nei suddetti punti del presente elenco dovranno essere consequenzialmente riportate, quale aggiornamento, nello Studio di Impatto Ambientale e nella Sintesi non tecnica (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore e carattere differente e per le tavole grafiche con apposito codice identificativo che rimandi alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro di quanto trasmesso dal Proponente a seguito della richiesta in parola rispetto a quanto allora inviato con l'istanza di VIA del 30/04/2020).

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al Proponente >.

**VISTO** quanto espresso dalla **Provincia di Alessandria**, con nota prot. n. 39715 del 30/07/2020, pubblicata nella sezione "Pareri" sul sito web dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nella quale si riporta che "... in riferimento alla documentazione visionata del progetto presentato da Telenergia ... non è stato ... trovato riscontro, se non con indicazioni estremamente sintetiche ... dell'attività di organizzazione dei cantieri nelle strade cittadine..." e che "...il coordinamento delle attività di cantiere e la gestione delle fasi di sviluppo operativo della posa della rete debba essere maggiormente approfondito ..." come anche che "... per quanto riguarda la sistemazione delle opere a verde nell'intorno della centrale si è constatato che le informazioni sono veramente esigue ... soprattutto per quanto riguarda la centrale nord a stretto contatto di edifici residenziali..." (cfr. pp. 6-7).

**CONSIDERATO** che la **Regione Piemonte**, con Delibera di Giunta Regionale n. 4-1906 del 04/09/2020, ha deliberato "...di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs.152/2006, parere positivo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ... [sul progetto di cui trattasi] ... subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla ... deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale..."

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.0066656 del 27/08/2020, ha comunicato a TELENERGIA S.r.l. quanto segue:

< Con nota del 26/06/2020, acquisita al prot. 50021 del 01/07/2020, codesta Società ha inviato documentazione amministrativa, e, nello specifico, copia di atti autorizzativi in suo possesso, riferendo che l'invio è conseguente a specifica richiesta del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIBACT) – Direzione generale archeologica, belle arti e paesaggio – Servizio V. Posto quindi che il destinatario interessato sembrerebbe essere esclusivamente il MIBACT, si chiede di specificare se tale



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



documentazione rileva ai fini del procedimento per quanto di competenza. In ogni caso per il futuro si ricorda che qualsiasi documentazione si ritenga utile per lo svolgimento del procedimento sia inoltrata con una nota esplicativa che ne consenta la giusta valutazione. Si coglie l'occasione per comunicare ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90 che a seguito della riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'ufficio competente per il procedimento in oggetto è la Divisione 5 - Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo e che il Responsabile del medesimo procedimento è il sottoscritto >.

**CONSIDERATO** che **TELENERGIA S.r.l.**, con nota prot. n. 90 del 29/09/2020, nel riscontrare quanto sopra richiesto dalla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha comunicato che "... la documentazione amministrativa trasmessa ... in data 26/06/2020, è da ritenersi rilevante ai fini del procedimento..." e che trattasi "... di autorizzazioni, nulla osta, assensi in materia ambientale di cui all'art. 23 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 ...".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.72585 del 17/09/2020, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS che "... il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza ...", chiedendo, pertanto, alla predetta Commissione "... l'eventuale propria esigenza di documentazione integrativa, in modo da consentire in unica soluzione la richiesta di integrazioni complessivamente necessarie..." e rappresentando, al contempo, che "... nel caso in cui non pervengano...diverse indicazioni [da parte della stessa Commissione] ... Telenergia provvederà a riscontrare la sola richiesta del Ministero per i beni e le attività culturali...".

**CONSIDERATO** che **TELENERGIA S.r.l.**, con nota prot. n. 123 dell'11/12/2020, ha comunicato anche a questo Ministero che, "... non avendo avuto ulteriori richieste di integrazione ...", avrebbe provveduto alla trasmissione della "... documentazione tecnica integrativa ..." richiesta dalla Direzione generale ABAP con la nota del 05/08/2020 sopra citata.

**CONSIDERATO** che **TELENERGIA S.r.l.**, a mezzo posta elettronica certificata del 14/12/2020, ha comunicato anche a questa Direzione generale ABAP, la possibilità di acquisire la documentazione integrativa relativa al progetto di cui trattasi tramite link esterno, affermando al contempo che la stessa era comunque stata inviata tramite corriere su appositi supporti informatici.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 36778 del 16/12/2020, ha comunicato all'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e a **TELENERGIA S.r.l.** quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 23362 del 05/08/2020 (cfr. Allegato 1), alla nota prot. m\_amte.MATTM.RU.U.0072585 del 17/09/2020 di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (cfr. Allegato 2) e in riscontro alla nota prot. n. 123 dell'11/12/2020 di codesta **TELENERGIA S.r.l.** (cfr. Allegato 3, pervenuta con PEC del 14/12/2020), si deve rappresentare quanto segue.

Questa Direzione generale ABAP, con nota del 05/08/2020, aveva chiesto a codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare "...in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente...integrazioni alla documentazione progettuale, allo Studio di Impatto Ambientale ed alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, già presentati con l'istanza di avvio del procedimento di





Valutazione di Impatto Ambientale, prot. n. 33 del 30/04/2020..." (cfr. p. 2, Allegato 1).

La Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo di codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la suddetta nota del 17/09/2020, nel comunicare alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS che questo Ministero aveva "...segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza..." chiedeva alla stessa Commissione "...di voler segnalare entro il termine coerente con quello previsto [dall'] art. 24, comma 4 l'eventuale propria esigenza di documentazione integrativa, in modo da consentire in unica soluzione la richiesta di integrazioni complessivamente necessarie...", precisando infine che "...nel caso in cui non pervengano entro il termine sopra richiamato diverse indicazioni da codesta Commissione, ed in assenza di diverse indicazioni da parte della scrivente, la Società TELENERGIA provvederà a riscontrare la sola richiesta del Ministero per i beni e le attività culturali [e per il turismo]..." (cfr. p. 1, Allegato 2).

TELENERGIA S.r.l., "...non avendo ricevuto ulteriori richieste di integrazione [da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS] ...", con la suddetta nota dell'11/12/2020 ha trasmesso "...la documentazione tecnica integrativa..." chiesta da questa Direzione generale ABAP.

Nel prendere atto di quanto sopra trasmesso da TELENERGIA S.r.l., si deve giocoforza chiedere a codesto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di voler pubblicare sul proprio sito web la documentazione integrativa pervenuta dal Proponente, al fine di consentirne la consultazione anche da parte del competente Ufficio periferico di questo Ministero, comunicando nel contempo l'eventuale necessità di un nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro da parte di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito a quanto sopra richiesto.

Con l'occasione si informa codesta TELENERGIA S.r.l. che questa Direzione generale ABAP, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non può procedere al download dei file trasmessi per il tramite del link indicato nella PEC del 14/12/2020 e che, pertanto, sarà possibile prenderne visione solo alla ricezione dei preannunciati supporti digitali o all'atto della pubblicazione dei relativi elaborati sul sito web dell'Autorità competente >.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.m\_ante.MATTM.RU.U.0004282 del 18/01/2021, ha comunicato che "...Non essendo pervenuta, entro il termine [previsto], alcuna richiesta da parte [della] Commissione VIA..., la Società proponente, con nota ...dell'11/12/2020, ... ha provveduto a riscontrare la sola richiesta del Ministero per i beni e le attività culturali...", come anche l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul proprio sito web.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 1907 del 20/01/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alle note prot. n. 36778 del 16/12/2020 (cfr. Allegato 1) e prot. n. 23362 del 05/08/2020 (cfr. Allegato 2) di questa Direzione generale ABAP, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Alessandria che TELENERGIA S.r.l., con nota prot. n. 123 dell'11/12/2020 (cfr. Allegato 3), ha trasmesso le integrazioni ritenute necessarie per corrispondere alla richiesta formulata da questo Ministero con nota del 05/08/2020.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



m\_amte.MATTM\_.RU.U.0004282 del 18/01/2021 (cfr. Allegato 4), ha comunicato anche a questa Direzione generale ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa da TELENERGIA S.r.l. con la suddetta nota dell'11/12/2020.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Alessandria che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del MATTM, al seguente indirizzo:

www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => sottoparagrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Progetti" => "Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di Alessandria" => "Documentazione" => "Integrazioni" => "Documentazione integrativa".

Si rappresenta a codesta Soprintendenza ABAP che TELENERGIA S.r.l., nell'elaborato denominato "INTEGRAZIONI MIBACT DOCUMENTO SINTETICO DI RISPOSTA" (cfr. elaborato con codice S SIA 609) ha inteso "... fornire le informazioni richieste con...nota prot. n. 23362 del 05/08/2020 [di questa Direzione generale ABAP] ...", rimandando a specifici allegati relativi agli approfondimenti svolti.

Con l'occasione, si rappresenta a codesta Soprintendenza ABAP che la Direzione ambiente, energia e territorio settore sviluppo energetico e sostenibile della Regione Piemonte, con D.G.R. n. 4 - 1906 del 04/09/2020, ha espresso il proprio parere "...positivo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale...subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1...", consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per quanto sopra, si chiede a codesta Soprintendenza ABAP di Alessandria di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale definitivo per il progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'espressione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro.

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si

22



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021

\*



chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: romina.muccio@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, con nota prot. n. 2354 del 19/02/2021, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi e sulle integrazioni trasmesse dal Proponente:

< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, trasmessa con nota n. 1907 del 20/01/2021 e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 823 del 21/01/2021;

visti i relativi elaborati progettuali prodotti da Telenergia S.r.l. ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale messi a disposizione di questo Ufficio tramite il sito web dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con particolare riguardo alla documentazione integrativa fornita dal Proponente a riscontro di quanto richiesto da codesta Direzione Generale ABAP con prot. 23362 del 05/08/2020 anche a seguito del parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza, ns. prot. 9878 del 24/07/2020;

preso atto che le opere in progetto, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, sono "...finalizzate ad estendere il servizio di teleriscaldamento all'intera area urbana della Città di Alessandria...", e comprendono:

- la realizzazione della centrale di cogenerazione denominata Alessandria Nord, per la produzione congiunta di energia elettrica e termica mediante caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano);
- il potenziamento della centrale di cogenerazione denominata Alessandria Sud (già in esercizio, a servizio del primo lotto del sistema di teleriscaldamento), mediante l'installazione di caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano), nonché l'installazione di pompe di calore da fonte geotermica (acqua di falda);
- l'estensione della rete di teleriscaldamento costituita da tubazioni interrato per distribuzione del calore destinato a coprire i fabbisogni termici (riscaldamento e acqua sanitaria) degli edifici di previsto allacciamento;
- la realizzazione dei collegamenti per il vettoriamento dell'energia elettrica tra la centrale Alessandria Nord e la cabina elettrica MT esistente facente parte della rete elettrica nazionale, mediante tratto di cavo interrato in media tensione;
- l'allacciamento della centrale Alessandria Nord alla rete gas naturale (metano);

considerato che – come indicato nell'elaborato denominato "Sintesi non Tecnica" (cfr. elaborato cod. S-SIA-500) – una parte del progetto complessivo è stata già autorizzata dalla Provincia di Alessandria con provvedimento di autorizzazione DDAP2 677-81891, rilasciato in data 20/11/2018 e risulta, quindi,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



attualmente in fase di realizzazione; al riguardo, per maggiore chiarezza (ribadendo quanto già indicato da questo Ufficio nel precedente parere endoprocedimentale prot. 9878 del 24/07/2020, in ottemperanza alle richieste di codesta Direzione Generale ABAP prot. 18178 del 17/06/2020) si riporta qui di seguito una sintesi delle informazioni a disposizione di questa Soprintendenza in merito al progetto complessivo del sistema di teleriscaldamento della città di Alessandria, in data anteriore all'avvio del procedimento ora in esame, per quanto concerne i pareri precedentemente rilasciati dalla Scrivente sull'opera:

- Premesso che detto progetto complessivo in esame si configura come completamento dell'intervento avviato a seguito dell'Autorizzazione ex art.11 D.lgs. 115/2008 alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale a servizio di impianto di teleriscaldamento in Comune di Alessandria, si evidenzia che questa Soprintendenza non è stata coinvolta nel rilascio di tale autorizzazione, né risulta agli atti di questo Ufficio la determinazione finale di approvazione di suddetto progetto.
- Solo limitatamente alla realizzazione di alcuni tratti della rete di teleriscaldamento costituita da condutture interrate nei quartieri Europa e Pista della città di Alessandria, Telenergia S.r.l ha richiesto a questa Soprintendenza l'espressione del parere di competenza archeologica. In particolare, con nota datata 17/07/2019 (acquisita agli atti con prot. n. 9108 del 19/07/2019), detta Società presentava richiesta di parere archeologico per la realizzazione della rete di teleriscaldamento in via A. Tonso, via A. De Gasperi, via don Canestri, via San Giovanni Bosco, via Galileo Galilei, via Galvani, via Pietro Micca, via Palermo e in corso G. Romita. In tale istanza, detta Società dichiarava che: "...l'intervento si configura in continuità con quello già realizzato nel Quartiere Cristo di Alessandria dalla Società Alessandria Calore S.r.l., che come Telenergia S.r.l. fa parte del Gruppo EGEA, con l'obiettivo di offrire il servizio di teleriscaldamento in tutta la Città di Alessandria...". Si osserva che tale affermazione risulta discordante rispetto a quanto ora indicato nella "Relazione illustrativa generale progetto delle opere" (cfr. elaborato S-RI-VSIS-A, pag. 7), compreso tra gli elaborati presentati ai fini della VIA. Unitamente agli elaborati e alle tavole progettuali, veniva inoltre trasmessa anche la Relazione archeologica preliminare di VPIA redatta nel 2015 in relazione al complessivo progetto di teleriscaldamento (si tratta del medesimo elaborato S-VPIA-V-RT-A ora compreso tra i documenti progettuali prodotti ai fini della VIA e disponibile sul sito web del MATTM). Da tale Relazione archeologica preliminare si evinceva che il settore urbano interessato dal tratto di rete di teleriscaldamento di cui all'istanza del 17/07/2019 (quartieri Pista ed Europa) presentava un potenziale archeologico (o rischio archeologico assoluto) di grado medio. Nella fattispecie però detto intervento non risultava soggetto all'applicazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dal momento che – come dichiarato da Telenergia S.r.l. nell'istanza del 17/07/2019 – "...dalle verifiche effettuate tali vie [sopra citate] risultano essere già state ampiamente manomesse per la posa di sottoservizi e si opererà sostanzialmente nelle medesime sezioni...". Nondimeno, preso atto della disponibilità del Proponente ad assumersi gli oneri correlati al controllo archeologico in corso d'opera; tenuto conto di quanto previsto



MINISTERO DELLA CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



dalla Circolare 1 del 20/01/2016 della ex DG-Archeologia (par. 2.7) in relazione alla opportunità di prescrivere misure di controllo archeologico anche in corso d'opera qualora sia probabile la presenza di emergenze archeologiche in posizione residuale anche a quote già impegnate da manufatti esistenti; questa Soprintendenza con nota prot. n. 9322 del 30/07/2019 (già allegata al precedente parere prot. n. 9878 del 24/07/2020) ha espresso parere favorevole all'intervento, condizionato a verifiche archeologiche in corso d'opera. La formulazione di tal parere peraltro si poneva in analogia a precedenti provvedimenti della ex Soprintendenza Archeologia del Piemonte (prot. 5963 del 09/07/2014 e prot. n. 5162 del 23/06/2015, già allegati al precedente parere endoprocedimentale n. prot. 9478 del 20/07/2020) in merito alla realizzazione della rete del teleriscaldamento nel quartiere Cristo di Alessandria da parte di Alessandria Calore S.r.l., intervento col quale – in base alle già richiamate affermazioni presenti nell'istanza del 17/07/2019 da Telenergia S.r.l. – quello nei quartieri Europa e Pista si poneva in sostanziale continuità.

- Analogamente, con nota datata 14/05/2020, e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 6520 di pari data, Telenergia S.r.l. presentava istanza di parere archeologico riguardo a ulteriori tratti di teleriscaldamento nei quartieri Pista ed Europa (corso XX Settembre, corso Romita, via Trieste, via Trento, via Pacinotti, via Palermo, via Ardigò, corso IV Novembre, via Manzoni, via Cornaglia, via Sebastiano, via Mensi, via Negri, via Parnisetti, via Filzi, piazza Mentana, via Galilei, via Lombroso, via Messina, via di Bondone, viale Medaglie d'Oro, via Napoli, via Lanzavecchia, via Stephenson, via Wagner, via Aspromonte, via Firenze, via Livorno, via Torino, corso Borsalino, via Amendola, via Bravetta, via Tonso, via Alberini), ribadendo nuovamente la continuità dell'opera con la realizzazione del teleriscaldamento in quartiere Cristo e dichiarando che "...dalle verifiche effettuate tali vie risultano essere già state ampiamente manomesse per la posa di sottoservizi...". Pertanto, questa Soprintendenza, con nota prot. n. 6579 del 15/05/2020, che qui si allega, ha espresso parere favorevole all'intervento richiedendo l'assistenza archeologica agli scavi.
- Invece, per quanto riguarda la Centrale Sud e le annesse opere di connessione alla rete elettrica, gas, idrica e di smaltimento acque superficiali – che dalla documentazione presentata in sede di VIA risulta già realizzata, salvo il completamento in progetto – si evidenzia che il parere di questa Soprintendenza non è mai stato richiesto.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Direzione generale ABAP, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni di competenza, aggiornando quanto già espresso nel precedente parere prot. n. 9878 del 24/07/2020.

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1. Beni paesaggistici

Premesso che gli interventi nell'ambito del procedimento in esame sono costituiti da opere di impatto localizzato, rispettivamente nel quadro della nuova realizzazione della centrale denominata Alessandria Nord e delle modifiche previste per il potenziamento della centrale Alessandria Sud, e diffuse, in relazione all'estensione della rete di teleriscaldamento e dei relativi allacciamenti e collegamenti per il vettoriamento dell'energia, si rappresenta quanto segue:



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- 1.1.a In nessuno dei casi gli interventi risultano ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004).

Esternamente all'area di intervento, si segnala la presenza dell'area sottoposta a Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei Comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello, ex DM 01/08/1985, localizzata a oltre 3 chilometri a nord della Centrale Nord, e degli alberi monumentali rispettivamente individuati con Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei tre platani sorgenti ai lati del ponte di Marengo, ex DM 15/4/1955 e con Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Platano di Napoleone ex DGR n. 37-8157 del 30/12/2002.

- 1.1.b. Relativamente alle aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, gli interventi in esame risultano svilupparsi quasi interamente nel nucleo centrale della città di Alessandria, ed esternamente alle aree sottoposte a tutela ope legis, ricadendo solo in prossimità di queste ultime: la rete del teleriscaldamento risulterebbe infatti correre solo marginalmente alla fascia dei 150 metri dal fiume Tanaro, mentre si attesta in prossimità dell'area boscata individuata ai sensi dell'art. 142, c.1, lett.g) che circonda il Forte Ferrovia (o Forte Guercio), la centrale di Alessandria Sud.

Gli interventi in oggetto risulterebbero inoltre non ricomprendere, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente nella documentazione integrativa (cfr. elaborato Doc. - S\_SIA\_600\_A - Documento Sintetico di Risposta), Zone gravate da usi civici soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. h), del D.lgs. 42/2004, sebbene questo Ufficio ne aveva segnalato la presenza sulla base di quanto rilevabile dalla tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale.

- 1.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il PPR (Piano Paesaggistico Regionale), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).
- 1.1.d. Nelle aree interessate dal complesso di interventi in esame, sia locali (centrali Nord e Sud), che diffusi (rete impianto teleriscaldamento), gravano i seguenti articoli delle Norme di Attuazione del PPR, così come desumibili dalla tavola P4 del PPR (Componenti paesaggistiche) e come derivati dall'analisi svolta in sede di predisposizione della documentazione integrativa da parte del Proponente (cfr. elaborato cod. Doc. S SIA 601 - Verifica Compatibilità con il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte Vincoli/Relazione Paesaggistica)

Area Centrale Nord)

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico.

Art. 35 Aree urbane consolidate - Tessuti urbani esterni ai centri - m.i.3;

Art. 40. Insediamenti rurali – morfologia insediativa m.i.10

Area Centrale Sud)

Art. 14. Sistema idrografico.

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico.

Art. 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto

Art. 40. Insediamenti rurali – morfologia insediativa m.i.10

Centro urbano)

Art. 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario.





Art. 24. Centri e nuclei storici.

Art. 30. Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica.

Art. 35. Aree urbane consolidate

Art. 36. Tessuti discontinui suburbani

Art. 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali.

- 1.1.e. A completamento della suddetta analisi, si evidenzia altresì che le aree di intervento non coinvolgono altri ambiti tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale; guardando infatti alla Rete di connessione paesaggistica (art. 42 del PPR), ed in particolare ai siti di importanza comunitaria (SIC), alle zone di protezione speciale (ZPS) e alle zone speciali di conservazione (ZSC), i siti di questa natura maggiormente prossimi sono rappresentati da:

- SIC IT1180032 Bric Montariolo, a circa 7 km a nord;

- SIC e ZPS IT1180002 "Garzaia del Torrente Orba", come Riserva naturale speciale regionale, a circa 7 km in direzione sud;

La distanza a cui si collocano i suddetti siti non rende pertanto gli impianti in progetto interferenti con gli stessi.

### 1.2. Beni Architettonici

La rete di teleriscaldamento, sviluppandosi internamente al nucleo urbano della città di Alessandria, benché a livello del sottosuolo, risulta interessare direttamente le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico, come individuabili ai sensi dell'art. 10, c.4, lett.g) del D. Lgs. 42/2004, nonché interferire con i numerosi beni culturali tutelati ope legis e con esplicito decreto di vincolo situati nel nucleo storico della città di Alessandria e che potrebbero risultare coinvolti dalla fornitura stessa dell'impianto.

Nelle aree direttamente interessate dagli interventi di completamento e costruzione rispettivamente della centrale di Alessandria Sud e di Alessandria Nord, non risultano interferenze dirette con beni architettonici, sebbene sia da segnalare, in prossimità della Centrale di Alessandria Sud, il già menzionato Forte Ferrovia (o Forte Guercio), tutelato in forza del combinato degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004, mentre la Centrale Nord risulta attestata sull'asse perpendicolare alla via Giulio Monteverde che conduce al Cimitero Urbano di Alessandria.

In particolare, si riporta che il Forte Ferrovia (o Forte Guercio) realizzato nella seconda metà dell'800 per completare, con i Forti Bormida e Acqui, la difesa del fronte sud ed est della piazzaforte di Alessandria, è una costruzione costituita da due distinte unità a cavallo della ferrovia Genova-Torino, che danno al complesso nel suo insieme una forma circolare che si espande su una superficie di circa 240.000 m<sup>2</sup>.

Il Cimitero Urbano di Alessandria, frutto di successive espansioni a partire dall'originario nucleo costituito extra-moenia a seguito dell'Editto di Saint-Cloud, nel 1805, su progetto di Giuseppe Caselli, si attesta sull'asse perpendicolare alla direttrice che conduce alla Centrale Nord con il proprio imponente fronte principale.

### 1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004).

1.3.b. Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta che le opere in progetto interferiscano direttamente con beni archeologici tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs.



Handwritten initials in red ink, possibly "AS" and "MA".

Handwritten mark in blue ink, possibly a signature or initials.



42/2004, anche se la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile in alcuni settori del centro urbano.

1.3.c Solo in parte, l'intervento di estensione della rete di teleriscaldamento in esame ricade all'interno di un'area di potenziale interesse archeologico individuata ai sensi dell'art. 49 quater delle Norme di Attuazione del PRGC di Alessandria (si allega estratto delle tavole cartografiche del PRGC, con evidenziazione di detta area). Occorre evidenziare al riguardo che lo strumento urbanistico di Alessandria opera in attuazione dell'art. 24, comma 11 della L.R. 56/1977 – che demanda ai PRGC l'individuazione di aree di potenziale interesse archeologico, fissando per esse misure di tutela archeologica preventiva nel rispetto delle competenze statali. Nello specifico, la rete di teleriscaldamento in progetto riguarderà l'area di potenziale interesse archeologico corrispondente al centro storico di Alessandria. Si tratta del settore urbano delimitato dalle vie: Spalto Marengo, via F. Gasparolo, corso A. Lamarmora, corso Cento Cannoni, piazza Garibaldi (lato nord), corso Crimea, spalto Borgoglio (all'incrocio con corso F. Cavallotti), Lungotanaro San Martino, Lungotanaro Solferino. Tale settore, verosimilmente equivale alla superficie urbanizzata fin dai decenni successivi alla fondazione della città, nella seconda metà del XII secolo, e corrisponde certamente all'area urbana illustrata dalla cartografia storica, fino alla metà del XVIII secolo (si vedano al riguardo gli elaborati di progetto Pianta della città di Alessandria 1656 S-VPIA-TAV-I; Pianta della città di Alessandria e della Cittadella, XVIII sec. S-VPIA-TAV-II).

## 2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico, si riscontra che lo Studio di Impatto Ambientale è stato integrato a seguito della richiesta di integrazioni del 05/08/2020 della Direzione generale ABAP con la puntuale analisi della compatibilità dell'intervento in progetto con il Piano Paesaggistico Regionale, condotta con riferimento alle singole componenti paesaggistiche presenti nelle aree coinvolte, come desumibili dalla Tav. P4 e ai corrispettivi articoli delle NdA del PPR (Doc. S SIA 601 -Verifica Compatibilità con il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte Vincoli/Relazione Paesaggistica). Dall'analisi della documentazione progettuale redatta dal Proponente si rappresenta dunque che:

- le opere nel loro complesso non interessano aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice, se non marginalmente, o non individuano comunque interventi fuori terra in aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- le opere di maggiore trasformazione del paesaggio sono costituite, nell'ambito del procedimento in oggetto, dall'edificazione della nuova centrale Nord, in un'area ad oggi impiegata come deposito attrezzature AMAG, e da interventi modificativi relativi alla centrale Sud, già in avanzata fase di costruzione, mentre la realizzazione della rete del teleriscaldamento, seppur diffusa, è costituita per la quasi totalità, da opere interrato;
- per gli impianti fuori terra di maggior impatto, le soluzioni architettoniche proposte risultano essere state individuate con l'intento di armonizzare gli impianti con il contesto circostante, scegliendo a tale fine appositi materiali e cromie volti a mitigare l'impatto dei volumi come costituenti le centrali con l'apposizione di griglie metalliche di rivestimento nei colori comuni alle due aree, ovvero nei toni verde/azzurri ripresi dalla vegetazione circostante e dalle sfumature del cielo, secondo una reazione cromatica variabile e cangiante in base alle condizioni atmosferiche e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



ai punti di osservazione.

Al fine di garantire un graduale passaggio tra il terreno coltivato e gli spazi esterni della centrale, è inoltre prevista la realizzazione di aree verdi interne al confine pertinenziale dell'area di progetto e disposte lungo il perimetro di confine, da piantumare con arbusti a basso fusto di specie arboree già presenti nell'area.

In particolare per la Centrale Nord, di nuova costruzione, sono previste soluzioni, in termini di volumi e materiali, analoghe a quelle della Centrale Sud; l'ambito di progetto corrisponde inoltre ad un'area ad oggi adibita a deposito attrezzature dell'ente preposto ai servizi di nettezza urbana, in adiacenza alla quale è prevista la realizzazione di un parco pubblico di circa 3000 metri quadri;

- per quanto riguarda la rete di teleriscaldamento che verrà realizzata sviluppandosi da Sud, nel quartiere Europa, e da Nord-Est, nel quartiere Galimberti, attraversando il quartiere Pista e chiudendosi ad anello circondando il centro storico della città attraverso una rete di trasporto e distribuzione fino agli allacciamenti, gli interventi di posa delle condotte saranno seguiti da puntuali operazioni di ripristino. Si è rilevato in particolare che il progetto prevede che "...Nel caso in cui gli scavi interessino superfici con pavimentazioni lapidee (cubetti, masselli, lastre in pietra, guide, cordoli, ciottoli, ecc.) o in autobloccanti di cemento, gli elementi vengono accuratamente accatastati in prossimità dello scavo, o in luoghi all'uopo dedicati (...); tali pavimentazioni vengono poi ripristinate come in origine e, nel caso di rottura o danneggiamento, il materiale danneggiato è sostituito con altro di pari caratteristiche..."

2.1.b. Non si rilevano eventuali ulteriori interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.

## 2.2. Beni architettonici

2.2.a. I siti delle opere relative alle Centrali non risultano interferire con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice, se non, marginalmente, in prossimità della Centrale Sud in fase di ultimazione, con il Forte Ferrovia (o Forte Guercio), che risulta comunque collocato in un contesto circondato da ampia coltre boscata.

Con riferimento alla compatibilità degli interventi localizzati e maggiormente trasformativi, costituiti dalle Centrali Nord e in minor misura, dalle modifiche alla centrale Sud, con il contesto architettonico di riferimento, non sembrerebbero dunque rilevarsi particolari impatti significativi diretti sulle componenti oggetto di tutela.

## 2.3. Beni archeologici

2.3.a. In relazione ai potenziali impatti dell'opera in esame sul patrimonio archeologico, si prende atto che la documentazione progettuale è stata integrata, come richiesto, con una nuova Relazione archeologica preliminare (elaborato cod. S-SIA-609) elaborata ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016. Si prende atto inoltre che sono state altresì aggiornate le tavole cartografiche allegare alla relazione, in particolare la Carta dei siti di interesse archeologico (S-SIA-609-T1-A) e la Carta rischio archeologico relativo (cfr. elaborato cod. S-SIA-609-T1-B).

La Relazione archeologica preliminare (cfr. elaborato cod. S-SIA-609) sopra citata sostituisce, riprendendone parzialmente i contenuti, il precedente analogo documento (S-VPIA-V-RT-A) datato 17/12/2015 e prende in considerazione il rischio archeologico connesso all'intera opera, ovvero la rete di teleriscaldamento, la Centrale Sud e la Centrale Nord.

Tale documento, in particolare, contiene un quadro esauriente delle conoscenze archeologiche del





centro urbano di Alessandria (centro storico e settori limitrofi del territorio comunale), aggiornato al novembre 2020, basato su una approfondita disamina dei dati disponibili. Riguardo ai dati archeologici, l'analisi è stata condotta sulla documentazione d'archivio, sulla bibliografia e sulla elaborazione di informazioni derivanti da interventi di tutela archeologica in corso di attuazione nel 2020, forniti da questa Soprintendenza. Si deve sottolineare che, rispetto alla precedente versione della Relazione archeologica preliminare, come richiesto, è stata effettuata una puntuale valutazione delle quote di affioramento dei livelli archeologici nelle aree maggiormente prossime alla linea delle tubazioni e alle centrali, in modo da poter stimare con maggiore precisione – come verrà meglio illustrato di seguito – il livello di rischio relativo delle opere di scavo. Il quadro conoscitivo ha inoltre considerato le informazioni desunte dalle fonti storiche testuali e, in particolare, cartografiche: per quanto riguarda queste ultime, si fa riferimento a una serie di tavole che riproducono la planimetria della rete di teleriscaldamento in progetto sovrapposta a mappe della città del XVII-XIX secolo, già comprese tra gli elaborati di progetto (S-VPIA-TAV-I; S-VPIA-TAV-II; S-VPIA-TAV-III; S-VPIA-TAV-IV; S-VPIA-TAV-V; S-VPIA-TAV-VI; S-VPIA-TAV-VII; S-VPIA-TAV-VIII; S-VPIA-TAV-IX), che consentono – anche in assenza di dati archeologici noti – di prevedere puntualmente le possibili interferenze archeologiche anche nelle porzioni inesplorate del sottosuolo della città di Alessandria. Infine si registra l'apporto conoscitivo fornito dall'aerofotointerpretazione, dalle ricognizioni di superficie e dallo studio geomorfologico, limitatamente alle aree meno urbanizzate in cui è stato possibile applicare tali metodi di indagine.

In base alle informazioni raccolte, la Relazione archeologica preliminare integrativa (S-SIA-609) conferma le stime del potenziale archeologico (vale a dire del "rischio archeologico assoluto") dell'ambito territoriale preso in esame già espressa nella precedente versione (cfr. elaborato cod. S-VPIA-V-RT-A) datata 17/12/2015, articolate come segue:

- "...per tutto il concentrico ..." viene indicato un potenziale archeologico "...molto alto proprio a causa della densità insediativa e della distribuzione dei rinvenimenti archeologici..."
- "...per le zone poste immediatamente a ridosso del centro cittadino, in quanto rientranti nella linea difensiva più avanzata..." viene indicato un potenziale archeologico medio alto;
- "...per la zona meridionale compresa fra la ferrovia Alessandria-Genova, corso Romita e Via San Giovanni Bosco, viene indicato un potenziale archeologico medio "...dettato dalla mancanza di informazioni puntuali che impediscono qualsiasi tipo di considerazione e dalla vicinanza con la linea di fortificazioni più recenti e in particolare dal Forte Ferrovia..."

Viene inoltre una specifica valutazione dell'ambito territoriale in cui ricade la Centrale Nord, che non era stato espressamente stimato nella Relazione archeologica preliminare del 2015, in quanto l'opera non era ancora stata progettata al momento della redazione di quest'ultimo documento:

- "...l'area interessata dall'impianto della Centrale Nord si inserisce in un contesto privo di testimonianze archeologiche puntuali e dove i dati più significativi derivano principalmente dai confronti cartografici. L'analisi delle mappe storiche, infatti, suggerisce per questo settore urbano la possibile vicinanza con strutture pertinenti alla linea difensiva avanzata ottocentesca". Sulla base di queste considerazioni, viene indicata per quest'area un potenziale archeologico medio.

Infine nella Relazione archeologica preliminare integrativa (S-SIA-609) è presente, come richiesto, una esplicita valutazione del rischio archeologico, inteso quale effettivo impatto potenziale deposito archeologico delle opere di scavo e di movimentazione terra previste. Queste ultime, come viene





ricapitolato in sintesi nella Relazione citata "...riguardano la realizzazione di trincee per la posa delle condotte del teleriscaldamento in tutta l'area urbana, la realizzazione della Centrale Nord e il completamento della Centrale Sud. Le trincee sono caratterizzate da dimensioni e profondità variabili comprese tra una larghezza minima di 95 cm e una massima di 250 cm, mentre le profondità variano da un minimo di 125 a 250 cm. Per quanto riguarda le centrali sono, invece, previsti interventi differenti che riguardano la preparazione dell'area per l'impianto del fabbricato di centrale, la realizzazione del complesso vero e proprio e la posa di sottoservizi e opere accessorie, che comportano ribassamenti minimi intorno ai 20-30 cm per gli "scavi di livellamento" fino a un massimo di -4 m di profondità per le vasche di accumulo..."

Ai fini della stima del rischio archeologico relativo, si evidenzia in particolare che è stata operata una puntuale comparazione della profondità e l'estensione degli scavi in programma con le quote di affioramento della stratificazione di interesse archeologico nelle varie parti della città interessate dalle opere, che ha consentito di esprimere nella Relazione (cfr. elaborato cod. S-SIA-609) le valutazioni di seguito sinteticamente riportate (graficamente rappresentate nella Carta rischio archeologico relativo; cfr. elaborato cod. S-SIA-609-T1-B):

- Rete di riscaldamento:

- Centro storico: il rischio archeologico relativo nel settore corrispondente al nucleo urbano di formazione basso medievale e di età moderna, viene valutato in generale di grado alto in relazione al fatto che le quote di affioramento di stratificazioni o strutture di interesse archeologico sono molto superficiali (anche a partire da -20/-40 cm in diverse aree del nucleo storico, di forma, come nel quartiere Rovereto o in via Parma) o comunque superiori alle profondità minime delle trincee in programma. Nello specifico, l'area compresa "...nel tratto a nord di corso Borsalino dai civici 38 a 46 così come nel cortile dell'isolato tra le vie Savona, Teresa Castellani e G. Borsalino..." il livello di rischio è abbassato al grado medio-basso in rapporto a precedenti interventi edilizi che hanno probabilmente asportato l'eventuale stratificazione di interesse archeologico;
- Area esterna al centro storico (quartieri Orti e Galimberti): il rischio archeologico relativo viene valutato in generale di grado medio-alto per via di probabili interferenze con il sistema difensivo urbano documentato dalla cartografia storica, con esclusione di un settore considerato a rischio medio per carenza di informazioni desumibili dalla fonte cartografica (ossia l'area "...delimitata dalle vie Poligonia, Rossini, Teresa Michel, Benedetto Croce, Monteverde, Galimberti, Boves, Massobrio, Marengo, Don Giovine...") e di un settore a rischio basso (ossia l'area di piazza Basile) in rapporto a precedenti interventi (parcheggio interrato) che hanno verosimilmente asportato ogni elemento di interesse archeologico;

- Centrale Nord:

- Considerata la rilevante entità degli scavi previsti e visto che per questo settore urbano non risultavano disponibili "...dati riguardanti interventi di scavo, puntuali o a rete, per questo settore della città, che possano aver compromesso o parzialmente bonificato la stratigrafia antica..." viene espressa una valutazione di rischio archeologico relativo di grado medio.





- Centrale Sud:

- Si specifica al riguardo che la Centrale Sud risulta in larga parte già realizzata (come riportato nella Relazione, l'intervento eseguito ha comportato "...uno scavo di livellamento dell'area su cui è stato riportato terreno per garantire il raggiungimento delle quote di progetto...". Considerato che le opere che restano da realizzare si limitano ai soli pozzi di captazione e di resa viene espressa una valutazione di rischio archeologico relativo di grado basso.

In conclusione, questa Soprintendenza approva e condivide le stime formulate nella predetta Relazione archeologica preliminare (S-SIA-609) qui sopra riportate in sintesi e valuta pertanto che il rischio archeologico relativo che le opere di scavo in programma per l'opera in esame comportino un rischio interferenze di grado medio per la Centrale Nord, di grado basso per le opere di completamento della Centrale Sud e di grado variabile da medio ad alto per la rete di teleriscaldamento. Per quanto riguarda quest'ultima si rimarca tuttavia che tale valutazione non ha potuto considerare – per indisponibilità di dati sulla loro puntuale localizzazione – gli effetti della posa di precedenti sottoservizi o reti interrato che potrebbero aver già fortemente compromesso la stratificazione archeologica presente lungo il tracciato previsto della rete di teleriscaldamento, riducendo sensibilmente pertanto l'effettivo rischio archeologico.

Si ritiene altresì necessario rilevare che, allo stato attuale delle conoscenze – fermi restando i differenti livelli di rischio di interferenze con elementi del patrimonio archeologico sopra riportati – tenuto conto della tipologia di manufatti e lo stato di conservazione delle testimonianze finora riscontrate durante interventi di tutela archeologica nell'area urbana alessandrina (di cui viene dato conto nella citata Relazione archeologica preliminare), le quali sono sovente costituite da evidenze stratigrafiche negative (buche, fosse, sepolture e relativi riempimenti) o resti di strutture precarie e/o in materiale deperibile, si ritiene maggiormente probabile che gli elementi di interesse archeologico eventualmente presenti costituiscano "contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela", secondo la formulazione di cui all'art. 25, comma 9 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto si ritiene che l'impatto sul patrimonio archeologico possa essere considerevolmente ridotto attraverso l'adozione di idonee misure di controllo archeologico, preventivo e in corso d'opera, in base alle vigenti norme statali e urbanistiche.

#### 4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione integrativa trasmessa, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, e considerato che:

- relativamente alla tutela paesaggistica, non si rilevano impatti diretti significativi sulle componenti oggetto di tutela per le motivazioni meglio dettagliate al paragrafo 2.1.a e così sintetizzabili: le opere non interessano aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice, se non marginalmente; la rete di teleriscaldamento è costituita da opere interrato per le quali sono stati previsti interventi di ripristino; le centrali Sud e Nord, rispettivamente in fase di completamento e oggetto di nuova costruzione, risultano progettate con l'intento di armonizzazione delle opere di cui trattasi con il contesto di riferimento e di mitigazione rispetto al paesaggio tramite un misurato progetto di piantumazioni e aree verdi che risultano, sulla base degli elaborati progettuali, volte a garantire a vista ravvicinata, un discreto inserimento paesaggistico; la soluzione architettonica individuata per le due Centrali, volta a schermare gli edifici con elementi grigliati di colorazioni variabili e "cangianti" derivate dalle



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





*cromie naturali del contesto, sembrerebbe funzionale ad alleggerire l'effetto di nuove masse nel contesto periurbano, interessato da una edificazione rada, di margine, per il caso della Centrale Nord, o pressoché assente, nel caso della Centrale Sud;*

- *relativamente alla tutela architettonica, non si rilevano impatti significativi diretti sulle componenti oggetto di tutela in quanto i siti oggetto di intervento sono posti in luoghi non in diretta prossimità di beni architettonici di particolare interesse o tutelati;*
- *in riferimento alla tutela archeologica, benché l'opera in esame non comporti alcun impatto su beni archeologici attualmente noti, per le motivazioni dettagliate al paragrafo 2.3, si reputa che gli interventi di scavo e movimentazione terra in progetto, determinino il rischio di interferenze con elementi di interesse archeologico sepolti, ancora non conosciuti e tuttavia sottoposti a tutela ope legis in forza del combinato degli artt. 10 e 91 del D.Lgs. 42/2004. Il livello di tale rischio archeologico è stimato di livello basso per il completamento della Centrale Sud, medio per la Centrale Nord, da medio ad alto (in relazione ai diversi settori urbani coinvolti) per la rete di teleriscaldamento.*
- *Nondimeno, considerato che allo stato attuale delle conoscenze si possa presumere che tali interferenze riguardino "contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela", si ritiene che, da una parte, l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, dall'altra il ricorso in fase esecutiva al controllo in corso d'opera, possano contribuire a prevenire gli impatti sul patrimonio archeologico delle aree interessate dalle opere di progetto. Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, ritiene di formulare parere favorevole al progetto di Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di Alessandria nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:*

*Tutela paesaggistica*

*Il progetto esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve prevedere:*

1. *la disposizione dei nuovi corpi di fabbrica della Centrale Nord e di quelli ancora da realizzare della Centrale Sud, in modo tale da salvaguardare al massimo le visuali più significative del contesto di riferimento, stante le dimensioni e le altezze di alcuni dei volumi costituenti le predette centrali, pertanto, le volumetrie prefabbricate e i camini, non dovranno occupare i raggi visuali maggiormente significativi della città; tali accorgimenti dovranno essere adottati anche per le strutture annesse alle centrali (a titolo esemplificativo, la cabina elettrica a servizio della Centrale Sud, cfr. S\_SIA\_300\_A, p. 17);*
2. *per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto solare termico sulla copertura della Centrale Sud (con superficie lorda iniziale di 530 m<sup>2</sup> della quale è previsto un ampliamento fino a 2500 m<sup>2</sup>, cfr. p. 22 della Relazione illustrativa generale, codice elaborato S RI VSIS) e dell'impianto fotovoltaico sulla copertura della Centrale Nord, dovranno essere svolte valutazioni preliminari con questo Ufficio, anche considerando la possibilità di diminuire il numero di pannelli solari e fotovoltaici previsti. Tali impianti non dovranno comportare alterazione all'immagine consolidata dei luoghi e quindi interferire con la percezione delle aree, in particolar modo con quelle adiacenti alla Centrale Sud costituite da un'estesa piana agricola;*
3. *elaborazione di un progetto architettonico di inserimento paesaggistico delle Centrali Nord e Sud, con il quale dovranno essere verificate le morfologie, tipologie e coloriture esterne di tutti i corpi di fabbrica previsti, al fine di determinare quelle che risultano di minore impatto e visibilità dall'intorno, considerando anche i sistemi di recinzione adottati. Per i rivestimenti esterni delle Centrali Nord e Sud, dovranno preferirsi materiali opachi e satinati rispetto alle finiture*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*“cangianti” previste in progetto. Per la scelta delle tipologie e delle cromie delle griglie di rivestimento, dovranno essere predisposte delle campionature da sottoporre, preliminarmente alla posa in opera, alla valutazione di questo Ufficio;*

- 4. elaborazione di un progetto delle mitigazioni vegetazionale delle Centrali Nord e Sud, redatto da un professionista specializzato. Il suddetto progetto deve prevedere, tra l'altro, un incremento delle mitigazioni già previste nel “Progetto delle Opere” presentato in fase di VIA con la piantumazione di quinte arboree/arbustive lungo i perimetri esterni delle medesime Centrali. Nello specifico, le opere di mitigazione vegetazionale per la Centrale Nord, devono tenere conto della prossimità alla frangia urbana dell'edificato residenziale e al Cimitero urbano come anche dei punti di vista dello scenario urbano esistente lungo gli assi di via Pasino e via Giulio Monteverde. Per quanto riguarda invece quelle della Centrale Sud, devono tener conto della prossimità al “Forte Ferrovia (o Forte Guercio)” e al contempo fare in modo da non diventare esse stesse un elemento di cesura rispetto alla morfologia dell'area pianeggiante prossima ad uso seminativo, che costituisce il paesaggio agricolo del contesto di riferimento;*
- 5. elaborazione di un progetto degli interventi che riguardano le aree del centro storico di Alessandria e i tracciati viari alberati interessati dalla realizzazione della rete di teleriscaldamento; tale progetto dovrà definire, caso per caso, le misure di prevenzione degli impatti sull'area del centro storico della città e sulle alberature stradali prossime alla predetta rete TLR, evitando alterazioni al sistema di giaciture che caratterizza l'impianto della città storica di Alessandria come anche danni alle alberature esistenti;*
- 6. elaborazione di un progetto illuminotecnico degli spazi esterni delle Centrali Nord e Sud, redatto da un professionista specializzato, che sia di minor impatto possibile rispetto al contesto paesaggistico di riferimento. Il medesimo progetto deve prevedere l'impiego di corpi illuminanti dotati di opportuni sistemi di schermatura, al fine di evitare “effetti luminosi” che possano determinare fenomeni di inquinamento luminoso e quindi, la dispersione dei fasci di luce verso l'alto che comprometterebbe la visione del paesaggio notturno;*
- 7. elaborazione di un progetto di mitigazione acustica delle Centrali Nord e Sud, tramite opportuni sistemi di monitoraggio acustico, specialmente nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti, in particolare per la Centrale Nord vicina agli edifici residenziali e al Cimitero urbano, valutando, se necessario, opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico sull'intorno;*
- 8. elaborazione di un progetto delle aree di cantiere che dovrà comprendere opportuni mascheramenti visivi, barriere acustiche, come anche piantumazioni temporanee di specie autoctone che potranno poi essere reimpiegate durante la realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione a farsi;*
- 9. elaborazione di un progetto del parco urbano ad uso pubblico e del completamento della viabilità, prossimo alla Centrale Nord al quale si fa riferimento negli elaborati presentati in sede di VIA;*
- 10. nelle aree aperte ricadenti all'interno del perimetro dei nuovi impianti, con particolare riferimento alle opere di completamento della Centrale Sud, ricadente in zona fluviale allargata, sia contenuto il più possibile l'aumento di superficie impermeabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 del Piano Paesaggistico Regionale, anche con la corretta progettazione delle aree verdi circostanti;*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





11. in relazione ai puntuali allacciamenti della rete di teleriscaldamento agli edifici individuati come beni architettonici, si verifichi l'eventualità di interventi ricadenti tra quelli di cui all'art. 21 del D.Lgs. 42/2004, per i quali si rammenta sin d'ora che dovrà essere richiesta autorizzazione a questa Soprintendenza.

*Tutela archeologica e prevenzione del relativo rischio*

12. la prosecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, in particolare con l'effettuazione di indagini preventive, sotto forma di saggi o sondaggi, il cui piano dovrà essere sottoposto per approvazione alla Scrivente, con particolare riferimento agli interventi di scavo valutati a rischio medio o superiore o alle aree per le quali non si disponga attualmente di dati conoscitivi sufficienti ai fini di una esaustiva valutazione del rischio archeologico. In ogni caso, si evidenzia che, come previsto dalle norme urbanistiche del Comune di Alessandria (art. 49 quater delle NTA del PRGC) il parere di questa Soprintendenza dovrà comunque essere richiesto per le opere di scavo nel centro storico;

13. dovrà essere previsto il possibile controllo archeologico continuativo in corso d'opera, di tutti i lavori (non esclusi quelli di allestimento dei cantieri) che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo – in particolare laddove l'effettuazione di indagini preventive ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 non fosse realizzabile – a cura di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico della medesima Società;

14. ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse – dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione a questo Ufficio che fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri – del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione di questo Ufficio;

15. qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo o in corso d'opera, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza di questo Ufficio;

*Nel restare a disposizione per gli ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari, l'occasione è gradita per porgere il migliore saluto >.*

**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 22/02/2021 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel suddetto parere endoprocedimentale del 19/02/2021 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei contributi istruttori dei predetti Servizi come richiesti con la nota del 20/01/2021 sopra citata.





**CONSIDERATO** che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della **Direzione generale ABAP**, con nota prot. interno n. 6633 del 01/03/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

*< Nel dare seguito alla nota prot. n. 1907 del 20.1.2021 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 2354 del 19.2.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 5882 del 22.2.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo (di seguito "Soprintendenza") ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.*

*In premessa alle valutazioni di competenza per aggiornare il precedente parere prot. n. 9878 del 24/07/2020, la Soprintendenza espone una disamina dell'iter procedimentale pregresso relativamente al progetto complessivo del sistema di teleriscaldamento della città di Alessandria, occorso anteriormente all'avvio del procedimento in esame.*

*Per quanto concerne gli strumenti di tutela archeologica, l'Ufficio territoriale fa presente che:*

### *"1.3. Beni Archeologici*

*1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004).*

*1.3.b. Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta che le opere in progetto interferiscano direttamente con beni archeologici tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004, anche se la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile in alcuni settori del centro urbano.*

*1.3.c Solo in parte, l'intervento di estensione della rete di teleriscaldamento in esame ricade all'interno di un'area di potenziale interesse archeologico individuata ai sensi dell'art. 49 quater delle Norme di Attuazione del PRGC di Alessandria (si allega estratto delle tavole cartografiche del PRGC, con evidenziazione di detta area). Occorre evidenziare al riguardo che lo strumento urbanistico di Alessandria opera in attuazione dell'art. 24, comma 11 della L.R. 56/1977 – che demanda ai PRGC l'individuazione di aree di potenziale interesse archeologico, fissando per esse misure di tutela archeologica preventiva nel rispetto delle competenze statali. Nello specifico, la rete di teleriscaldamento in progetto riguarderà l'area di potenziale interesse archeologico corrispondente al centro storico di Alessandria. Si tratta del settore urbano delimitato dalle vie: Spalto Marengo, via F. Gasparolo, corso A. Lamarmora, corso Cento Cannoni, piazza Garibaldi (lato nord), corso Crimea, spalto Borgoglio (all'incrocio con corso F. Cavallotti), Lungotanaro San Martino, Lungotanaro Solferino. Tale settore, verosimilmente equivale alla superficie urbanizzata fin dai decenni successivi alla fondazione della città, nella seconda metà del XII secolo, e corrisponde certamente all'area urbana illustrata dalla cartografia storica, fino alla metà del XVIII secolo (si vedano al riguardo gli elaborati di progetto Pianta della città di Alessandria 1656 S-VPIA-TAV-I; Pianta della città di Alessandria e della Cittadella, XVIII sec. S-VPIA-TAV-II)."*

*In merito alle valutazioni delle opere di progetto sul contesto archeologico dell'area interessata, la Soprintendenza prende atto dell'elaborazione della Relazione archeologica preliminare (elaborato cod. S-SIA-609) integrativa, elaborata ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, richiesta con la citata nota n. 9878/2020, corredata delle tavole cartografiche aggiornate e pubblicata sul sito web del MATTM. La suddetta documentazione archeologica va a sostituire il precedente analogo documento (S-VPIA-V-RT-A) datato al 2015 e prende in considerazione, esaurientemente, il rischio archeologico connesso all'intera opera, ovvero la rete di teleriscaldamento, la Centrale Sud e la Centrale Nord.*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Pertanto la Soprintendenza, sulla scorta della documentazione integrativa prodotta dal Proponente, conferma le stime del potenziale archeologico dell'ambito territoriale preso in esame, già citate nel precedente parere endoprocedimentale, ed esponendo le stime del rischio archeologico relativo alle opere di progetto formulate nella Relazione aggiornata, ne approva e condivide i contenuti, come di seguito si riporta: "questa Soprintendenza [...] valuta pertanto [...] che le opere di scavo in programma per l'opera in esame comportino un rischio interferenze di grado medio per la Centrale Nord, di grado basso per le opere di completamento della Centrale Sud e di grado variabile da medio ad alto per la rete di teleriscaldamento. Per quanto riguarda quest'ultima si rimarca tuttavia che tale valutazione non ha potuto considerare – per indisponibilità di dati sulla loro puntuale localizzazione – gli effetti della posa di precedenti sottoservizi o reti interrato che potrebbero aver già fortemente compromesso la stratificazione archeologica presente lungo il tracciato previsto della rete di teleriscaldamento, riducendo sensibilmente pertanto l'effettivo rischio archeologico."

A seguito delle predette valutazioni, la Soprintendenza, considerato il rischio archeologico di interferenze, nel corso degli interventi di scavo e movimentazione terra previsti nel progetto de quo, con elementi di interesse archeologico sepolti e considerato, inoltre, che le attuali conoscenze del tessuto archeologico dell'areale d'interesse consentono di prevedere che "[...] da una parte l'attivazione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, dall'altra il ricorso in fase esecutiva al controllo in corso d'opera, possano contribuire a prevenire gli impatti sul patrimonio archeologico delle aree interessate dalle opere di progetto", formula parere favorevole al progetto di Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di Alessandria, subordinandolo al rispetto di specifiche condizioni ambientali, che di seguito si riportano:

*"Tutela archeologica e prevenzione del relativo rischio*

- [12] *la prosecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, in particolare con l'effettuazione di indagini preventive, sotto forma di saggi o sondaggi, il cui piano dovrà essere sottoposto per approvazione alla Scrivente, con particolare riferimento agli interventi di scavo valutati a rischio medio o superiore o alle aree per le quali non si disponga attualmente di dati conoscitivi sufficienti ai fini di una esaustiva valutazione del rischio archeologico. In ogni caso, si evidenzia che, come previsto dalle norme urbanistiche del Comune di Alessandria (art. 49 quater delle NTA del PRGC) il parere di questa Soprintendenza dovrà comunque essere richiesto per le opere di scavo nel centro storico;*
- [13] *dovrà essere previsto il possibile controllo archeologico continuativo in corso d'opera, di tutti i lavori (non esclusi quelli di allestimento dei cantieri) che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo – in particolare laddove l'effettuazione di indagini preventive ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 non fosse realizzabile – a cura di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico della medesima Società;*
- [14] *ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse – dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione a questo Ufficio che fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e*





*l'eventuale conservazione, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri – del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione di questo Ufficio;*

*[15] qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo o in corso d'opera, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza di questo Ufficio;"*

*Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e quella attinente agli aspetti archeologici, per quanto di competenza concorda con quanto espresso [nel] citato parere n. 2354/2021 della Soprintendenza, condividendo le prescrizioni formulate dalla stessa >.*

**SENTITO** il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, il quale ha comunicato per le vie brevi il 04/03/2021 che *"... poiché i siti delle opere relative alle Centrali non risultano interferire con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice, se non marginalmente, non si ravvisano competenze dirette [del medesimo Servizio III] ..."*.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, nel proprio parere endoprocedimentale definitivo del 19/02/2021, in merito alla **"SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO"** ribadisce che sebbene *"... in nessuno dei casi gli interventi risultano ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004) ..."*, tuttavia la rete di teleriscaldamento *"... si attesta in prossimità dell'area boscata individuata ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) che circonda il Forte Ferrovia (o Forte Guercio) ..."* (cfr. p. 4) e interessa direttamente *"... le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico ... [interferendo, pertanto,] con i numerosi beni culturali tutelati ope legis e con esplicito decreto di vincolo situati nel nucleo storico della città di Alessandria ..."* (cfr. p. 5).

**CONSIDERATO**, inoltre, che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, nel suddetto parere del 19/02/2021, per quanto attiene gli aspetti relativi alla tutela dei beni archeologici e alla valutazione del conseguente rischio evidenzia che *"... la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile in alcuni settori del centro urbano..."* (cfr. pp 5 e 6), che *"... le opere di scavo in programma ... [comportano] ... un rischio interferenze di grado medio per la Centrale Nord, di grado basso per le opere di completamento della Centrale Sud e di grado variabile da medio ad alto per la rete di teleriscaldamento ..."* (cfr. pp. 9 e 10), e pertanto *"... che l'impatto sul patrimonio archeologico possa essere considerevolmente ridotto attraverso l'adozione di idonee misure di controllo archeologico, preventivo e in corso d'opera, in base alle vigenti normative statali e urbanistiche ..."* (cfr. p. 10).

**CONSIDERATO** che per il progetto relativo al teleriscaldamento della città di Alessandria EGEA Produzioni e Teleriscaldamento S.r.l. hanno depositato nel 2014 una *"...proposta relativa alla realizzazione di un sistema di teleriscaldamento cittadino tramite l'istituto del Project Financing, di cui all'art. 153, comma 19, del D.Lgs. 163/2006..."* e che nel 2016 *"...è stata firmata la Convenzione per la realizzazione e gestione del sistema di teleriscaldamento sul territorio del comune di Alessandria, con annesso polo tecnologico per la produzione di energia termica ed elettrica e che il primo lotto di realizzazione, così come dichiarato dal Proponente, è stato "... funzionale per l'avvio dell'erogazione del servizio nei quartieri Europa e Pista ..."* (cfr. elaborato S-RI-VSIS-A, *Relazione illustrativa generale progetto delle opere*, p. 4).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



**CONSIDERATO** che il Proponente nella *Relazione illustrativa generale di progetto* (cfr. paragrafo 3, *RETE DI DISTRIBUZIONE DEL CALORE*, punto 3.1. *DESCRIZIONE*) dichiara che *“L'impianto di teleriscaldamento che verrà realizzato nella Città di Alessandria si sviluppa da Sud, nel quartiere Europa, e da Nord-Est, nel quartiere Galimberti, attraversando il quartiere Pista e chiudendosi ad anello circondando il centro storico della città, attraverso una rete di trasporto e distribuzione fino agli allacciamenti”* (cfr. elaborato con codice S-RI-VSIS-A, p.12).

**CONSIDERATO** che il Proponente nello *Studio di Impatto Ambientale, “Quadro Progettuale”* riporta *“... le principali analisi che hanno guidato la definizione del progetto delle due centrali di teleriscaldamento ...”* (cfr. elaborato con codice S-SIA-300-A, p. 3) e, pertanto, l'intervento di cui trattasi attiene all'unico e complessivo sistema di teleriscaldamento dell'intera città di Alessandria, e, di conseguenza, il progetto di cui al presente procedimento VIA deve essere valutato per i relativi impatti considerando la globalità delle opere costituenti lo stesso sistema e, quindi, anche le sue parti già autorizzate e in corso di realizzazione.

**CONSIDERATI ED ESAMINATI** gli elaborati presentati con l'istanza del 30/04/2020, la documentazione integrativa e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da TELENERGIA S.r.l.

**CONSIDERATO** che in merito alla verifica dell'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004, TELENERGIA S.r.l. dichiara che *“... sono state condotte delle indagini presso gli Uffici tecnici del Comune di Alessandria dall[e] qual[i] non risulta la presenza di aree tutelate, usi civici, sui sedimi interessati dalle centrali Nord e Sud...”* (cfr. elaborato denominato *“Integrazioni MiBACT Documento sintetico di risposta”*, p. 5).

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con i relativi pareri endoprocedimentali del 24/07/2020 e del 19/02/2021, sopra integralmente trascritti, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto di cui trattasi.

**CONSIDERATI** i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP, come anche quanto comunicato, per le vie brevi, il 04/03/2021.

**CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni del pubblico direttamente al Ministero della cultura.

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro della transizione ecologica e il Ministro della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 (art. 16, co. 2, lett. m).

**Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato** a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale definitivo, sopra integralmente trascritto, del 19/02/2021; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio II della Direzione generale ABAP del 01/03/2021; sentito il Servizio III della Direzione generale ABAP il 04/03/2021; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto relativo al **Completamento del sistema di teleriscaldamento della**





città di **Alessandria**, ubicato nello stesso Comune di Alessandria, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali (dal n. 1 al n. 11):

1) Il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve prevedere:

- a) la **disposizione dei nuovi corpi di fabbrica** della *Centrale Nord* e di quelli ancora da realizzarsi e autorizzarsi della *Centrale Sud* (già in fase di costruzione), in modo tale da **salvaguardare al massimo le visuali più significative del contesto di riferimento**, stante le dimensioni e le altezze di alcuni dei volumi costituenti le predette centrali, (come anche riscontrato dalle sezioni ambientali presentate con la documentazione integrativa), pertanto, le volumetrie e i camini non dovranno intercettare i raggi visuali maggiormente significativi della città. Tali accorgimenti dovranno essere adottati anche per le strutture annesse alle centrali (a titolo esemplificativo, la cabina elettrica a servizio della *Centrale Sud*, cfr. S\_SIA\_300\_A, p. 17);
- b) per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto **solare termico** sulla copertura della *Centrale Sud* - con superficie lorda iniziale di 530 m<sup>2</sup> e per la quale è previsto un ampliamento fino a 2500 m<sup>2</sup>, cfr. p. 22 della *Relazione illustrativa generale*, codice elaborato S RI VSIS - e dell'impianto **fotovoltaico** sulla copertura della *Centrale Nord*, dovranno essere svolte valutazioni preventive alla loro realizzazione con la competente Soprintendenza ABAP, anche considerando la possibilità di diminuire il numero di pannelli solari e fotovoltaici previsti. Tali impianti non dovranno comportare un'alterazione dell'immagine consolidata dei luoghi e quindi interferire con la percezione delle aree, in particolar modo con quelle adiacenti alla *Centrale Sud*, costituite da un'estesa piana agricola;
- c) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto architettonico di inserimento paesaggistico** delle *Centrali Nord* e *Sud* (con riferimento a quest'ultima, per quanto ancora non autorizzato e in corso di realizzazione), con il quale dovranno essere verificate le *morfologie, tipologie e coloriture* esterne di tutti i corpi di fabbrica previsti, al fine di determinare quelle che risultano di minore impatto e visibilità dall'intorno, considerando anche i sistemi di recinzione adottati. Per i rivestimenti esterni delle *Centrali Nord* e *Sud*, dovranno preferirsi materiali opachi e satinati rispetto alle finiture "*cangianti*" previste in progetto. Per la scelta delle tipologie e delle cromie delle griglie di rivestimento, dovranno essere predisposte delle campionature da sottoporre, preliminarmente alla posa in opera, alla valutazione della competente Soprintendenza;
- d) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto delle mitigazioni vegetazionali** delle *Centrali Nord* e *Sud* (per quest'ultima, anche ad integrazione di quanto già autorizzato e in corso di realizzazione), redatto da un professionista specializzato. Il suddetto progetto deve prevedere, tra l'altro, un incremento delle mitigazioni già previste nel *Progetto delle Opere* presentato in fase di VIA (che comprenda aree coperte a manto erboso e arbusti a basso fusto, che a vista ravvicinata garantiscono un adeguato inserimento paesaggistico), con la piantumazione di quinte arboree/arbustive lungo i perimetri esterni delle medesime Centrali. Nello specifico, le opere di mitigazione vegetazionale per la *Centrale Nord*, devono tenere conto della prossimità della stessa agli

40



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

09/03/2021



edifici residenziali e al Cimitero urbano; quelle della *Centrale Sud*, invece, devono tener conto della prossimità del "*Forte Ferrovia*" (o *Forte Guercio*) e al contempo fare in modo da non diventare esse stesse un elemento di cesura rispetto alla morfologia dell'area pianeggiante prossima ad uso seminativo, che costituisce il caratteristico paesaggio agricolo del contesto di riferimento;

- e) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto degli interventi che riguardano le aree del centro storico di Alessandria e i tracciati viari alberati interessati dalla realizzazione della rete di teletrasporto** (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Spalto Marengo, Rovereto e Gamondio); tale progetto deve definire, caso per caso, le misure di prevenzione degli impatti sull'area del centro storico della città e sulle alberature stradali prossime alla predetta rete TLR, evitando alterazioni al sistema di giaciture che caratterizza l'impianto della città storica di Alessandria come anche danni alle alberature esistenti; il predetto progetto (per le parti ricadenti nelle cose indicate all'art. 10, co. 4, lett. g, del D.Lgs. 42/2004) deve essere autorizzato preventivamente, ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 42/2004, dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, come anche redatto da professionisti abilitati ad intervenire sui beni culturali;
- f) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto illuminotecnico degli spazi esterni** delle *Centrali Nord e Sud* (per quest'ultima, anche ad integrazione di quanto già autorizzato e in corso di realizzazione), redatto da un professionista specializzato, che sia di minor impatto possibile rispetto al contesto paesaggistico di riferimento. Il medesimo progetto deve prevedere l'impiego di corpi illuminanti dotati di opportuni sistemi di schermatura, al fine di evitare "*effetti luminosi*" che possano determinare fenomeni di inquinamento luminoso e quindi, la dispersione dei fasci di luce verso l'alto che comprometterebbe il godimento del paesaggio anche nella fase notturna;
- g) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto di mitigazione acustica** delle *Centrali Nord e Sud* (per quest'ultima, anche ad integrazione di quanto già autorizzato e in corso di realizzazione), tramite opportuni sistemi di monitoraggio acustico, specialmente nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti, in particolare per la *Centrale Nord* vicina agli edifici residenziali e al Cimitero urbano, valutando, se necessario, opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico sull'intorno;
- h) la redazione, con eguale livello di approfondimento, di un **progetto delle aree di cantiere** che dovrà comprendere opportuni mascheramenti visivi, barriere acustiche, come anche piantumazioni temporanee di specie autoctone che potranno poi essere reimpiantate durante la realizzazione delle opere di mitigazione a farsi di cui al suddetto punto 1.d;
- i) la redazione, con eguale livello di approfondimento, e realizzazione del **progetto del parco urbano** ad uso pubblico (cfr. elaborato presentato in sede di VIA, S\_SIA\_300\_A, p. 18) prossimo alla *Centrale Nord*;
- l) che **qualsiasi opera di scavo** (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante rispetto al Progetto valutato in sede di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



procedimento VIA o con il Progetto Esecutivo, sia **soggetta alle prescritte autorizzazioni** di competenza del Ministero della cultura;

- m) che nel relativo **Quadro Economico** siano previste **adeguate somme per assicurare il monitoraggio archeologico**, di cui alla condizione ambientale n. 5, delle opere di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimenti di terra e di sondaggio nel sottosuolo come anche l'esecuzione delle eventuali conseguenti indagini in caso di ritrovamenti a carattere archeologico.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 2) In relazione ai puntuali allacciamenti della rete di teleriscaldamento agli edifici individuati come beni architettonici, deve essere verificata l'eventualità di interventi ricadenti tra quelli di cui all'art. 21 del D. Lgs. 42/2004, per i quali si rammenta sin d'ora che deve essere richiesta, a cura del soggetto responsabile dei suddetti interventi, la relativa autorizzazione preventiva alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 3) TELENERGIA S.r.l., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:

- a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC;
- b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato *curriculum*) dell'archeologo professionista incaricato del monitoraggio archeologico di cui alla condizione ambientale n. 5.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.



- 4) TELENERGIA S.r.l. deve provvedere alla **prosecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico** ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, in particolare con l'effettuazione di indagini preventive, sotto forma di saggi o sondaggi, il cui piano deve essere preventivamente sottoposto per l'approvazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con particolare riferimento agli interventi di scavo valutati a rischio medio o superiore o alle aree per le quali non si disponga attualmente di dati conoscitivi sufficienti ai fini di una esaustiva valutazione del rischio archeologico. In ogni caso, si evidenzia che, così come anche previsto dalle norme urbanistiche del Comune di Alessandria (art. 49 quater delle NTA del PRGC), il parere della competente Soprintendenza deve comunque essere richiesto per le opere di scavo nel centro storico (v., anche, condizione ambientale n. 1.e);

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 5) TELENERGIA S.r.l. deve provvedere affinché sia previsto il **controllo archeologico continuativo, in corso d'opera**, di tutti i lavori (non esclusi quelli di allestimento dei cantieri) che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo – in particolare laddove l'effettuazione di indagini preventive ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 non fosse realizzabile – a cura di un archeologo professionista in possesso dei requisiti previsti dal DM dell'allora MiBACT n. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico della medesima Società;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 6) In corso d'opera la competente **Soprintendenza** Archeologia, belle arti e paesaggio **può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni** per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 7) Si prescrive a TELENERGIA S.r.l.:

- a) ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*Handwritten signature or mark.*



Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

- b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 8) In corso d'opera TELENERGIA S.r.l. deve provvedere affinché:
- a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di allestimento dei cantieri e di quelle connesse – siano esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta la predetta Società che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in loco può comportare una variante alle opere previste;
  - b) qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA, con il Progetto Definitivo o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero della cultura;
  - c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il rinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
  - d) le opere di mitigazione vegetazionale in parte previste nel progetto presentato in sede di VIA e poi anche oggetto delle presenti condizioni ambientali dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
  - e) le opere di mitigazione vegetazionale siano avviate in continuità con la conclusione delle corrispondenti opere principali, qualora non siano comunque realizzabili le predette mitigazioni in modo anticipato rispetto alla stessa conclusione, al fine di giungere



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





all'entrata in esercizio con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal medesimo progetto;

- f) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 9) Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle stesse opere e dai cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 10) TELENERGIA S.r.l., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, anche se realizzato per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1 al numero 9.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

Ufficio MiC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 11) TELENERGIA S.r.l. in fase di esercizio ha l'obbligo:

- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it




seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali per un periodo non inferiore a tre anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

 Il Responsabile del Procedimento  
AO - UOTT n. 1 - arch. Romina Muccio  
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio  
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
arch. Federica GALLONI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it